Conto corrente con la Posta

Anno 77° — Numero 43

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

Roma - Venerdì, 21 febbraio 1936 - Anno XIV

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Corso Umberto I (angolo Piazza S. Marcello) e Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.
Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

ORDINE COLONIALE DELLA STELLA D'ITALIA

Elenco delle onorificenze conferite durante l'anno 1935.

GRANDE UFFICIALE.

R. decreto 11 *aprile* 1935-XIII. — *Moto proprio.*

Galletti dott. Francesco, direttore coloniale di 2ª classe.

COMMENDATORI.

R. decreto 11 *aprile* 1935-XIII. — *Moto proprio.*

Sansanelli avv. on. Nicola, deputato al Parlamento.
Maresca Donnorso di Serracapriola on. Giovanni, duca della Salandra, deputato al Parlamento.
Stahly Raffaele, avvocato in Napoli.
Sannini dott. Gennaro, vice prefetto, capo di Gabinetto di S. E. l'Alto Commissario di Napoli.
Barbiani prof. Antonio, preside nei Regi licei scientifici.
De Luigi prof. Giuseppe, straordinario di storia e politica coloniale nel R. Istituto orientale di Napoli.
Boetani Raffaello, maggiore A.A.R.N. pilota in S.P.E.
Fadda dott. Siro, tenente colonnello medico in S.P.E.
Valensin prof. Guido, professore di storia coloniale nel R. Istituto « Cesare Alfieri » di Firenze.
Nannini dott. on. Sergio, deputato al Parlamento, commissario per le migrazioni e la colonizzazione interna.

UFFICIALI.

R. decreto 11 *aprile* 1935-XIII. — *Moto proprio.*

Ceriani dott. Ettore, consigliere ed amministratore della Società africana d'Italia.
Grandi Giacomo, aiutante coloniale di 1ª classe.

CAVALIERI.

R. decreto 11 *aprile* 1935-XIII. — *Moto proprio.*

Sartoris Giuseppe, segretario della Federazione provinciale combattenti di Napoli.
Gelli Giacinto, presidente della Sezione napolitana dell'Unione nazionale degli ufficiali in congedo.
Cufino Luigi, segretario generale della Società africana d'Italia.
Cappella Filippo, ufficiale di 1ª classe dell'Amministrazione postale e telegrafica.
Gabriele rag. Carlo, segretario capo delle FF. SS.
Santagata dott. Fernando, scrittore-pubblicista.
Stancari Mario, aiutante coloniale di 1ª classe.
De Rege Thesauro conte Amedeo, capitano di cavalleria in S.P.E.
Airoldi Ambrogio, editore.
Lucarelli Alfonso, primo tenente degli alpini in servizio di S. M.
Giordano Vittorino, primo archivista del Ministero delle colonie.
Zancigh dott. Cesare, segretario nel Senato del Regno.
Mozzoni Bernardino, aiutante coloniale di 1ª classe.
Fabri Luigi, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Candela Enrico, generale di brigata d'artiglieria nella riserva.
Manzella Alfio Ernesto, cancelliere capo.

GRAN CORDONI.

R. decreto 20 *maggio* 1935-XIII. — *Moto proprio.*

Battistella Giacomo, presidente della Cassa di risparmio della Libia.

R. decreto 26 *luglio* 1935-XIII. — *Moto proprio.*

Fumasoni-Biondi Sua Eminenza Pietro, Cardinale.

COMMENDATORI.

R. decreto 26 *luglio* 1935-XIII. — *Moto proprio.*

Aymonino Aldo, generale di divisione, primo aiutante di campo generale di S. A. R. il Principe di Piemonte.
Tombari avv. Francesco, direttore generale dell'Ente autonomo della Fiera di Tripoli.
Coralli S. E. Felice, generale di Corpo d'armata nella riserva.
Salotti S. Ecc. Rev.ma Carlo, monsignore.

UFFICIALI.

R. decreto 26 *luglio* 1935-XIII. — *Moto proprio.*

Lanza Filingeri principe di Mirto don Stefano, gentiluomo di Corte di S. A. R. la Principessa di Piemonte.
De Gennaro Giuseppe, monsignore.
L'Hoist ing. Andrè, giornalista belga.

CAVALIERI.

R. decreto 26 *luglio* 1935-XIII. — *Moto proprio.*

Carignani Ferdinando, primo capitano dei granatieri in S.P.E., ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il Principe di Piemonte.
Turinetti Di Priero Demetrio, capitano A.A.N.R. pilota in S.P.E., ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il Principe di Piemonte.
Bono Giuseppe, maresciallo degli agenti di P. S.
Brutti Antonio, addetto alla Casa delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.
Celotti Dante Menotti, addetto alla Casa delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte.
Rossi Mario, capitano di fregata in S.P.E.
Protti Arrigo, capitano di fanteria in S.P.E.
Soddu Millo Pasquale, tenente colonnello di fanteria in A.R.Q.
Piacente Giuseppe, sacerdote.
Lupi Federico, Padre della Compagnia di Gesù.
Lo Celso Giuseppe, maresciallo maggiore di fanteria.

GRAN CORDONE.

R. decreto 2 *agosto* 1935-XIII. — *Moto proprio.*

Blattangheta Barachì Bechit, capo della Colonia Eritrea.

GRANDE UFFICIALE.

R. decreto 2 *agosto* 1935-XIII. — *Moto proprio.*

Degiac baal Negarit Chidanemariam Gheremschel, capo della Regione del Seraè (Eritrea).

COMMENDATORI.

R. decreto 2 *agosto* 1935-XIII. — *Moto proprio.*

Degiac Mangascià Asghedom, capo dei Distretti del Seraè (Eritrea).
Degiac Arei Ghidei, Meslenié dello Scioatte Anseba (Hamasien-Eritrea).
Gelan Diglal Alì Hussein Bey, Diglal dei Beni Amer (Eritrea).

UFFICIALE.

R. decreto 2 *agosto* 1935-XIII. — *Moto proprio.*

Azmac Ghezhei Jhon, capo dei Distretti di Gundet e Aila (Eritrea).

CAVALIERI.

R. decreto 2 *agosto* 1935-XIII. — *Moto proprio.*

Gherazmac Hagos Ghebrè, capo archivista presso il Governo dell'Eritrea.
Cantiba Fotò Melchies, Cicca di Uocchidubba (Enda Aualom-Eritrea).
Chegnazmac Berhè Uoldessellassè, capo del Carovanserraglio di Asmara.
Azmac Embaiè Uondefrasc, capo di Adi Gonned (Eritrea).
Cadi Hagi Hassen Nur, Cadi dei mussulmani del Seraè (Eritrea).
Fitaurari Habtemariam Chidanè, capo di Teramni-Tachità e Guila (Eritrea).
Azmac Merrac Gudum, Meslenié dei Liban (Eritrea).
Hagi Blatta Berhanù Cahsai, commerciante in Adi Ugri (Eritrea).
Azmac Berhè Asberom, capo del Distretto di Tedrar (Eritrea).
Cantiba Ibrahim Abdalla, capo della Tribù Gaasù Scium Abdalla Gascia (Eritrea).
Azmac Belai Negusse, capo dei Distretti di Enda Dascim-Tahtai Agruf e Adi Gultì (Eritrea).
Fitaurari Zerat Teamè, capo del Distretto del Dericien (Eritrea).
Abbat Ghebremicael Tuoldemedhen, priore del Convento del Debre Libanos (Ambeset Ghelebà-Eritrea).
Fitaurari Negusè Sengal, capo del Distretto dell'Uoddacchele Meshal (Eritrea).
Abbe Bey Mohammed, Mesieniè-dei bet Taquè (Eritrea).
Chegnazmac Mohammed Abdel Nur, capo del mercato di Cheren (Eritrea).
Chegnazmac Idris Ligiam, capo dei Sucuneiti (Eritrea).
Hamid Idris Diglal Mohammed, capo del mercato di Agordat.
Azmac Asressù Barachi, Meslenié del Loggo Ciuà e Chebesa Ciuà (Eritrea).
Osman Ghelle Meghen, sultano della Cabila Mohamed Zuber (Somalia).

UFFICIALI.

R. decreto 2 *agosto* 1935-XIII. — *Moto proprio.*

Provera dott. Giovanni, primo medico a contratto.
Pavignani Anselmo, primo archivista del Ministero delle colonie.
Fiorentini Giuseppe, archivista del Ministero delle colonie.
Chessa Giuseppe, maresciallo maggiore di fanteria.
Guido dott. Giovanni, primo capitano medico in S.P.E.
Marotta Antonio, colonnello dei CC. RR. in S.P.E.
Belmondo dott. Claudio, capitano veterinario in S.P.E.

CAVALIERI.

R. decreto 2 *agosto* 1935-XIII. — *Moto proprio.*

Weiss Roberto, ispettore delle ferrovie dell'Eritrea.
Della Porta Ladislao, capo Ufficio eritreo dell'economia.
Albera Ferdinando, professre nel R. Liceo scientifico di Asmara.
Guglielmelli Sistino, applicato del Ministero delle colonie.
Giove Tommaso, archivista del Ministero delle colonie.
Garibaldi Carlo, ragioniere geometra a contratto.
Romeo Giuseppe, primo archivista delle Ragionerie centrali.
Lo Magro Raffaele, segretario dell'Ufficio eritreo dell'economia.
Visicale rag. Emanuele, aiutante coloniale di 1ª classe.
Rocchi Ugo, applicato del Ministero delle colonie.
Catalano Libero, archivista del Ministero delle colonie.
De Meo Antonio, archivista del Ministero delle colonie.
Brizioli Francesco, agronomo in Eritrea.
Gallo Erme, ufficiale postale coloniale.
Caramelli Guido, industriale in Eritrea.
Pintore Giovanni, ufficiale coloniale a riposo.
Guglielmino rag. Stefano, segretario della Banca d'Italia, filiale di Asmara.
Raffaldi rag. Francesco Maria, membro della Commissione federale di disciplina di Asmara.
Testi Orazio, maggiore d'artiglieria in ausiliaria.
Piraino Francesco, primo capitano di fanteria in S.P.E.
Ripa Adalberto, capitano d'artiglieria in S.P.E.
Guadagni Luigi, capitano d'artiglieria in S.P.E.
Ombres Nicola, tenente di fanteria in S.P.E.
Vannucci Virgilio, ragioniere principale d'artiglieria.
Mioli rag. Antonio, tenente di artiglieria in congedo.
Morgantini Mario, primo tenente di fanteria in S.P.E.

COMMENDATORE.

R. decreto 2 *agosto* 1935-XIII. — *Moto proprio.*

Greco ing. Luigi, ispettore superiore del Genio civile.

GRAN CORDONE.

R. decreto 19 *settembre* 1935-XIII. — *Moto proprio.*

Nasi Guglielmo, generale di brigata d'artiglieria in S.P.E.

GRANDI UFFICIALI.

R. decreto 19 *settembre* 1935-XIII. — *Moto proprio.*

Chierici Renzo, prefetto del Regno, console generale della M.V.S.N. e M.N.F. ed ex sub commissario federale della Tripolitania.
Capriotti dott. Niso, direttore coloniale di 2ª classe.
Cagna Stefano, tenente colonnello A.A.R.N., pilota in S.P.E.
Aymonino Aldo, generale di divisione, primo aiutante di campo generale di S.A.R. il Principe di Piemonte.

COMMENDATORI.

R. decreto 19 *settembre* 1935-XIII. — *Moto proprio.*

Meregazzi dott. Renzo, commissario regionale di Colonia.
Bacula Adriano, comandante aviazione, capitano A.A.R.N., pilota in congedo.
Marchetti dott. Ugo, direttore del quotidiano « Avvenire di Tripoli ».
Amato Luigi, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Romanelli Guido, capo servizio corrispondenza del Ministero degli affari esteri.
Ruspoli Marescotti don Carlo, capitano di cavalleria in S.P.E.

UFFICIALI.

R. decreto 19 *settembre* 1935-XIII. — *Moto proprio.*

Fougier Rino Corso, generale di brigata aerea in S.P.E.
Farinetti Guido, colonnello di fanteria in S.P.E.
Cerio Giovanni, colonnello di fanteria in S.P.E.
Berio Vittorio, colonnello di fanteria in S.P.E.
Del Lupo Giulio, tenente colonnello A.A.R.N., pilota in S.P.E.
Zironi Gilberto, tenente colonnello commissario in S.P.E.
Cardinale Mario, maggiore di cavalleria in S.P.E.
Biliotti dott. Aleardo, consigliere del Ministero dell'aeronautica.
Sozzani Gino, colonnello A.A.R.N., pilota in S.P.E.
Baviera Baviero, tenente colonnello A.A.R.S. in S.P.E.
Mosca Amedeo, tenente colonnello dei CC. RR. in S.P.E.
Carignani Ferdinando, maggiore dei granatieri in S.P.E., ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il Principe di Piemonte.
Turinetti Di Priero Demetrio, capitano A.A.R.N., pilota in S.P.E., ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il Principe di Piemonte.
Fasulo Giuseppe, tenente colonnello dei bersaglieri in A.R.Q.
Sinaglia Sebastiano, ragioniere capo della Casa di S. A. R. il Principe di Piemonte.
Nicotera Alessandro, primo archivista del Ministero delle colonie.

CAVALIERI.

R. decreto 19 *settembre* 1935-XIII. — *Moto proprio.*

Gherzi Luigi, tenente colonnello di S. M.
Levi Ivo, maggiore dei CC. RR. in S.P.E.
Recagno Enea, maggiore A.A.R.N., pilota in S.P.E.
De Siati Francesco, direttore delle carceri di Tripoli.
Giorgini ing. Giuseppe, direttore delle ferrovie della Tripolitania.
Bongi Guido, tenente colonnello dei CC. RR. in P.A.
Fiore Giovanni, capitano dei CC. RR. in S.P.E.
Caputi Maurizio, applicato del Ministero delle colonie.

GRAN CORDONE.

R. decreto 26 *settembre* 1935-XIII. — *Moto proprio.*

Morrone S. E. Paolo, generale di Corpo d'armata.

GRANDI UFFICIALI.

R. decreto 24 *ottobre* 1935-XIII. — *Moto proprio.*

Pini dott. Carlo, direttore coloniale di 1ª classe.
Moreno dott. Martino Mario, direttore coloniale di 1ª classe.
Sanna dott. Giuseppe, direttore coloniale di 2ª classe.
Dall'Armi rag. Giuseppe Floriano, direttore coloniale di 2ª classe.
Lischi Dario (Darioski), scrittore, giornalista.

COMMENDATORI.

R. decreto 24 *ottobre* 1935-XIII. — *Moto proprio.*

Niccolaj Gamba nob. di Firenze e nob. di Livorno dott. Nicola, direttore coloniale di 2ª classe.
Maltese Luigi, direttore coloniale di 2ª classe.
Inserra rag. Gaetano, direttore coloniale di 2ª classe.
Del Re dott. Giulio, commissario regionale di 1ª classe.
Amantea S. E. Luigi, generale di Corpo d'armata comandante designato d'Armata, senatore del Regno.
Cei S. E. Ugo, generale di Corpo d'armata in P. A.
Geloso Carlo, generale di brigata d'artiglieria in S.P.E.
Maraffa Riccardo, colonnello d'artiglieria in S.P.E.
Siniscalchi Gustavo, tenente colonnello d'artiglieria in S.P.E.
Fasulo Giuseppe, tenente colonnello dei bersaglieri in A.R.Q.
Ferrara Arturo, maggiore di fanteria in servizio di S. M.
Cremonese Enrico, colonnello di porto in S.P.E.
Oreglia di S. Stefano barone Felice, prefetto del Regno a riposo.
Coli Bizzarrini Guido, R. Console di 1ª classe a riposo.
Ilvento dott. prof. Arcangelo, ispettore generale medico capo della Sanità Pubblica.
Gentilucci dott. Carlo, procuratore del Re.
Anti prof. Carlo, rettore nella Regia Università di Padova.
Pernier Luigi, professore di archeologia nella Regia Università di Firenze.
Venbacher Virgilio, ufficiale coloniale capo del Ministero delle colonie.
Angeli Ulderico, archivista capo del Ministero delle colonie.
Porcasi Ettore, archivista capo del Ministero delle colonie.
Piccolomini D'Aragona conte dott. Alberto, capo sezione del Gran Magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.
Vergara Caffarelli Carlo dei duchi di Craco, dei marchesi di Comignano e di Savocchetta, maggiore generale di porto in S.P.E.
Ceretto Gaetano, primo archivista del Ministero delle colonie.

UFFICIALI.

R. decreto 24 *ottobre* 1935-XIII. — *Moto proprio.*

Frangipani dott. Agenore, commissario regionale di 1ª classe.
Zecchettin dott. Lino, commissario regionale di 1ª classe.
Tommasini-Mattiucci nob. patrizio di Città di Castello dott. Eugenio, commissario regionale di 2ª classe.
Cibelli dott. Errico, commissario regionale di 1ª classe.
Scudieri dott. Edoardo, commissario regionale di 1ª classe.
Franca dott. Pietro, commissario regionale di 2ª classe.
Guglielmi dott. Emanuele, commissario regionale di 2ª classe.
Mascia dott. Vittorio, commissario regionale di 2ª classe.
Valle rag. Adolfo, commissario regionale di 2ª classe.
Piva dott. Guido, commissario regionale di 2ª classe.
Scarpa rag. Giuseppe, commissario regionale di 2ª classe.
Quaglia dott. Carlo, commissario regionale di 2ª classe.
Pirrotta dott. Antonino, commissario regionale di 2ª classe.
Jannuzzi dott. Pio Riccardo, commissario regionale di 2ª classe.
Pugliato dott. Livio, commissario regionale di 2ª classe.
Santini dott. Andrea, commissario regionale di 2ª classe.
Cantono di Ceva dott. Stanislao, commissario regionale di 2ª classe.
Mininni Caracciolo dott. proc. Mattia, commissario regionale di 2ª classe.
De Rege Thesauro di Donato e S. Raffaele dott. Francesco, commissario regionale di 2ª classe.

Piccioni dott. Alberto Mario, commissario regionale di 2ª classe.
Giorgi dott. Carlo, commissario regionale di 2ª classe.
Francolini dott. Bruno, commissario regionale di 2ª classe.
Montegrandi Osvaldo, aiutante coloniale di 1ª classe.
Sacco Fortunato, archivista capo del Ministero delle colonie.
Colucci Luigi, archivista capo del Ministero delle colonie.
Bellarosa Giuseppe, archivista capo del Ministero delle colonie.
Di Cillia Agudo Agostino, ufficiale coloniale di 2ª classe.
Galletti Giorgio, capitano di corvetta in S.P.E.
Miloro Antonino, tenente colonnello di porto in S.P.E.
Mischi Archimede, console generale della M.V.S.N.
Becherini rag. Silvio, consegnatario cassiere del Ministero delle colonie.
Basile rag. Antonino, primo segretario delle Ragionerie centrali.
Mazio rag. Enrico, primo segretario delle Ragionerie centrali.
Gismondi Italo, architetto nella Direzione generale delle antichità e belle arti (Ostia Antica).
Crema ing. dott. Camillo, direttore del Regio Ufficio geologico.
Manni dott. Cosimo, direttore compartimentale dell'Ente per la colonizzazione della Tripolitania e della Cirenaica.
Ferretti Federico, generale di divisione nella riserva.
Milocco Giuseppe, colonnello d'artiglieria in S.P.E.
Valente Giuseppe, maggiore di fanteria in P. A., podestà e segretario federale di Misurata.
Leonardi Cosimo, capo ufficio stato civile al Municipio di Tripoli.
Pugnani Angelo, ten. generale del Genio in S.P.E.
Pinon Jacques, tenente colonnello dell'Esercito francese, direttore degli Stabilimenti ippici di Algeri.

CAVALIERI.

R. decreto 24 *ottobre* 1935-XIII. — *Moto proprio.*

Mastronardi dott. Vito, commissario regionale di 2ª classe.
Turchetti dott. Corrado, commissario regionale di 2ª classe.
Federici nob. dei marchesi Alessandro dei conti della Costa patrizio genovese, primo segretario coloniale.
Verneau dott. Francesco, primo segretario coloniale.
Liprandi dott. Giuseppe, primo segretario coloniale.
Balbis dott. Fabio Massimo, primo segretario coloniale.
Ceccarelli rag. Nello, primo segretario coloniale.
Delli conte Gian Galeazzo nobile di Viterbo, primo segretario coloniale.
Poloni dott. Luigi Alberto, primo segretario coloniale.
Stamm dott. Carlo, primo segretario coloniale.
Amato dott. Renato, primo segretario coloniale.
Tundo dott. Francesco, Primo segretario coloniale.
Guiso dott. Mario, primo segretario coloniale.
Savino dott. Guglielmo, primo segretario coloniale.
Percopo dott. Pasquale, primo segretario coloniale.
Torelli dott. Pericle, primo segretario coloniale.
Pagnutti Saverio dott. Lucio, primo segretario coloniale.
Benardelli dott. Gualtiero, primo segretario coloniale.
Marino dott. Alberto, primo segretario coloniale.
Falcone dott. Renato, primo segretario coloniale.
Barbato dott. Giuseppe, primo segretario coloniale.
Sorgè dott. Armando, primo segretario coloniale.
Negrotto-Cambiaso dott. Agostino, primo segretario coloniale.
Ghinassi Achille, aiutante coloniale di 1ª classe.
Negro Guglielmo, colonnello di fanteria in S.P.E.
Pascolini Etevoldo, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Sinisi dott. Guido, tenente colonnello medico in S.P.E.
Marini Vittorio, insegnante incaricato nelle Scuole arabe di Sliten.
Comel Paolo, tenente di vascello in S.P.E.
Lazazzera dott. Rocco, capitano dei CC. RR. in S.P.E.
Tempesta Fortunato, maggiore dei CC RR. in S.P.E.
Giaume Mario, colonnello di fanteria in S.P.E.
Collacchioni Livio, tenente colonnello d'artiglieria riassunto in servizio quale invalido di guerra.
Allodi Renato, primo capitano di fanteria (B) in S.P.E.
D'Eramo Ennio, maggiore d'amministrazione in S.P.E.
Gambino dott. Carmelo, primo capitano di fanteria riassunto in servizio quale invalido di guerra.
Polizzi Pietro, capitano d'amministrazione in S.P.E.
Mosca Alberto, tenente di fanteria di complemento richiamato in servizio.
Dalle Mole Renzo, maggiore A.A.R.N., pilota in S.P.E.
Lasagna Leone, centurione della M.V.S.N.
Paglione Ernesto, maggiore del Corpo degli agenti di P. S.
Mele Umberto, maresciallo maggiore di fanteria.
Pagetti Manfredo, maresciallo maggiore di fanteria.
Fiorentini Nino, maresciallo capo di fanteria.
Fintschi Giuseppe, maresciallo dei bersaglieri in congedo.
Chiurco prof. dott. on Giorgio Alberto, deputato al Parlamento, direttore incaricato dell'Istituto di patologia chirurgica nella Regia Università di Siena.
Giaccardi dott. Alberto, revisore nel Senato del Regno.
Giannini Luciano, capo gestione di 1ª classe delle FF. SS.
Cotellessa Edgardo, ispettore dell'Amministrazione delle PP. e TT.
Bagliani Carlo, applicato del Ministero delle colonie.
Napoli Antonio, maresciallo maggiore dei CC. RR.
Gioria Cesare, aiuto cartografo e capo della stamperia del Ministero delle colonie.
Laccetti Pietro, archivista del Ministero delle colonie.
Angeletti Edoardo, archivista del Ministero delle colonie.
Cuffaro Oreste, applicato del Ministero delle colonie.
Costa Egidio, interprete orale del Ministero delle colonie.
Perissinotti prof. Lino, pittore in Roma.
Alleva Armando, colonnello commissario in S.P.E.
Bertini dott. Enrico, colonnello d'amministrazione in S.P.E.
Fossi Alessandro, maggiore di fanteria in S.P.E.
Dominici Mariano, maggiore di fanteria in S.P.E.
Garofoli Federico, capitano di S. M.
Uberti Agostino, tenente di fanteria in S.P.E.
Soddu dott. Gavino, tenente di fanteria di complemento richiamato in servizio.
Floridi Fernando, capitano di fanteria in S.P.E.
Grasso Raimondo, primo archivista del Ministero delle guerra.
Berti Bruno, procuratore della Federazione italiana consorzi agrari.
Lombardi Harold, tenente colonnello d'artiglieria in S.P.E.
Mannacio Francesco, primo capitano di S. M.
Dainotto dott. Romolo, primo segretario della Direzione generale della marina mercantile.
Garassino Pietro, colonnello di fanteria in S.P.E.
Schiavone Emilio, maggiore di cavalleria in S.P.E.
Grita Aristide, direttore dell'Agenzia della Società di navigazione « Tirrenia » di Napoli.
Gauthier Pietro, capitano di lungo corso.
Alessandrini Amedeo, ufficiale P. T. di 1ª classe a riposo.
Lojero Giuseppe, primo capitano di fanteria in S.P.E.
Struffi Adelchi, colonnello dei CC. RR. in S.P.E.
Parrella Luigi, maggiore d'amministrazione in S.P.E.
Grandi Mario, capitano di cavalleria in S.P.E.
Farina Salvatore, redattore capo de « L'Ardito d'Italia ».
Sabatini prof. dott. Arturo, primo capitano medico in S.P.E., docente di antropologia nella Regia Università di Roma.
Avogadro di Vigliano nob. dott. Rodolfo, primo tenente dei CC. RR. in S.P.E.
Salvatores Umberto, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.

GRANDE UFFICIALE.

R. decreto 24 *ottobre* 1935-XIII.

Bartolommei Gioli dott. Gino, possidente in Firenze.

UFFICIALI.

R. decreto 24 *ottobre* 1935-XIII.

Palumbo Antonio, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Aureli rag. Carlo, ufficiale coloniale capo.
Papa Nicola, ufficiale coloniale di 2ª classe.
Uberti Geminiano, primo archivista del Ministero delle colonie.
De Benedictis dott. Antonio, ispettore generale dell'Ente per la colonizzazione della Tripolitania e della Cirenaica.
Ferrara dott. Antonio, vice direttore nell'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze.
Chiaromonte dott. Alfonso, insegnante nell'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze.
Romagnoli dott. Enrico, insegnante nell'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze.
Ducati prof. Bruno, insegnante nella Regia Università di Perugia.
D'Agostino-Orsini di Camerota dott. Paolo, pubblicista.
Pomilio dott. Marco, direttore del giornale « L'Azione Coloniale ».
Di Janni Giacinto, capitano di lungo corso.
Bozzo Ezio, capitano di lungo corso.

CAVALIERI.

R. decreto 24 *ottobre* 1935-XIII.

Tirinanzi De Medici Carlo, generale di brigata dei CC. RR. in S.P.E.
Stirpe Angelo, generale di brigata di fanteria in S.P.E.
Panarelli Giuseppe, colonnello dei CC. RR. nella riserva.
d'Arle Federico, colonnello di fanteria in S.P.E.
Ardissone Mario, colonnello di fanteria in S.P.E.
Fissore Lorenzo, colonnello di fanteria in S.P.E.
Levis Egidio, colonnello di fanteria in S.P.E.
Pezzi Giovanni, colonnello di fanteria a disposizione.
Stefanini Gino, colonnello di fanteria in S.P.E.
Troiani Ettore, colonnello di fanteria a disposizione.
D'Havet Achille, colonnello di fanteria in S.P.E.
Paolini Vincenzo, colonnello di fanteria in S.P.E.

Anderson Giacomo, colonnello di fanteria riassunto in servizio quale invalido di guerra.
Grosso Mario, colonnello di fanteria riassunto in servizio quale invalido di guerra.
Baldassarre Ettore, colonnello d'artiglieria in S.P.E.
Modestini dott. Paolo, colonnello medico in S.P.E.
Papaccio Giov. Battista, colonnello d'amministrazione a riposo.
Norcen Antonio, tenente colonnello di S. M.
Arena Francesco Antonio, tenente colonnello di S. M.
Chiarazzo Amedeo, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Gualdi Michele, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Muzzioli Augusto, tenente colonnello di fanteria a disposizione.
Turilli Gaetano, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
De Silva Gioacchino, tenente colonnello di fanteria riassunto in servizio quale invalido di guerra.
Valletti-Borgnini Marino, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Scognamiglio Guglielmo, tenente colonnello dei bersaglieri in S.P.E.
Capponi Lorenzo, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Frezza Aristide, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Rizzoglio Guido, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Morpurgo Giorgio Renato, tenente colonnello di fanteria in A.R.Q.
Marotta Luigi, tenente colonnello di fanteria in A.R.Q.
Buzzi Aroldo, tenente colonnello di fanteria, riassunto in servizio quale invalido di guerra.
Sammuri Pietro, tenente colonnello del genio, riassunto in servizio quale invalido di guerra.
Landriani dott. Roberto, tenente colonnello medico in S.P.E.
Vigliani dott. Federico, tenente colonnello medico in S.P.E.
Muratori dott. Carlo Felice, tenente colonnello medico in S.P.E.
Segù dott. Giuseppe, tenente colonnello veterinario in S.P.E.
Cappelli Giuseppe, maggiore di fanteria in S.P.E.
Massenti Romualdo, maggiore di fanteria in S.P.E.
Montanari Vittore, maggiore di fanteria in S.P.E.
Pezzi Carlo, tenente colonnello di fanteria in S.P.E.
Bruni Nicola, maggiore di fanteria in S.P.E.
Fantino Ferdinando, maggiore di fanteria in S.P.E.
Brunetti Alvise, maggiore di fanteria in S.P.E.
Giamberini Luigi, maggiore di fanteria in A.R.Q.
Rezzaghi Arnaldo, maggiore di cavalleria in S.P.E.
De Angelis Luigi, maggiore d'artiglieria in S.P.E.
Negri Amedeo, maggiore d'artiglieria in S.P.E.
Ferraguto Giuseppe, maggiore del genio in S.P.E.
Bugliari dott. Giuseppe, maggiore medico in S.P.E.
Cei dott. Isidoro, maggiore medico in S.P.E.
Stella Giuseppe, maggiore d'amministrazione in S.P.E.
La Noce Filippo, primo capitano di fanteria in S.P.E.
Di Iorio Francesco, primo capitano di fanteria di complemento.
Bassanelli Leopoldo, primo capitano di fanteria (B) in S.P.E.
Sbicego Augusto, primo capitano di fanteria in S.P.E.
Ricci Giacinto, primo capitano di fanteria in S.P.E.
Caggiano Virgilio, primo capitano d'artiglieria in S.P.E.
Segù Luigi, primo capitano di fanteria in S.P.E.
Benedetti Filiberto, primo capitano di fanteria in S.P.E.
Bartolomasi Corrado, primo capitano di fanteria in S.P.E.
Rigon Giovanni, primo capitano di fanteria in S.P.E.
De Robertis Tito, primo capitano di fanteria di complemento.
Battista Michele, primo capitano d'artiglieria in S.P.E.
Montalto Giovanni, primo capitano d'amministrazione in S.P.E.
Canna Carlo, primo capitano d'amministrazione in S.P.E.
Tringali Biagio, primo capitano d'amministrazione in S.P.E.
Fazzino Salvatore, primo capitano d'amministrazione in S.P.E.
Terantino dott. Giov. Battista, primo capitano veterinario in S.P.E.
Lauroja Nicola, primo capitano di fanteria in S.P.E.
Andolfato Emanuele, capitano di fanteria in S.P.E.
Rossi Adolfo, capitano di fanteria in S.P.E.
Sala Oreste, capitano di fanteria in S.P.E.
Cuoco Alfredo, capitano di fanteria in S.P.E.
Caravale Luigi, primo capitano di fanteria in S.P.E.
Russo Francesco, primo capitano di fanteria di complemento richiamato in servizio.
Cavallina Artemio, capitano d'artiglieria in S.P.E.
Cavarretta Antonio, primo capitano d'artiglieria in S.P.E.
Latini Alessandro, primo capitano d'artiglieria in S.P.E.
Bubbio Cesare, capitano del genio in P.A.
Di Cuonzo Domenico, primo capitano di sussistenza in S.P.E.
Ciranni Carlo, capitano d'amministrazione in S.P.E.
Nasca Giuseppe, capitano d'amministrazione in S.P.E.
Giglio Roberto, capitano di fanteria in S.P.E.
Miceli Salvatore, primo tenente di fanteria in S.P.E.
Staccioli Nicola, capitano dei CC. RR. in S.P.E.
Carbotti Antonio, tenente di fanteria in S.P.E.
Parmegiani Pietro, tenente di fanteria in S.P.E.
Fatrone Umberto, tenente di fanteria in S.P.E.
Tallarigo nob. dei baroni Francesco, tenente di cavalleria in S.P.E.
Lega Vittorio, tenente colonnello A.A.R.S. in S.P.E.
Sacconi Cesare, capitano A.A.R.N. pilota in S.P.E.
Busoni Dario, capitano A.A.R.N. pilata in S.P.E.
Porru Mario, maggiore A.A.R.N. pilota in S.P.E.
Mastragostino Angelo, tenente A.A.R.N pilota in S.P.E.
Liberi Roberto, tenente A.A.R.N. pilota in S.P.E.
Biondi Guglielmo, console della M.V.S.N.
Zennaro Giuseppe, primo centurione della M.V.S.N.
Pàntano Giuseppe, centurione della M.V.S.N.
De Blasi Fernando, tenente colonnello di porto in S.P.E.
Trova dott. Michele, capitano di porto in S.P.E.
Serra Giuseppe, archivista capo delle Capitanerie di porto.
Picco Enrico, aiutante di battaglia di cavalleria.
Cao Francesco, maresciallo maggiore dei CC. RR.
Frezza Pierino, maresciallo maggiore dei CC. RR.
Corsale Mario, maresciallo maggiore di fanteria.
Calvi Corrado, maresciallo maggiore di fanteria.
Torresani Francesco, maresciallo maggiore di cavalleria.
Chironi Anastasio, maresciallo ordinario di fanteria in congedo.
Richiello Giosuè, maresciallo maggiore di cavalleria.
Lezzi Alfredo, maresciallo maggiore di cavalleria.
Alessandra Angelo, maresciallo maggiore di artiglieria.
Raffaele Giovanni, maresciallo maggiore di sussistenza.
Tibaldi Luigi, maresciallo ordinario di cavalleria.
Lucarelli Ovidio, tecnico principale dell'Amministrazione guerra a riposo.
Cianciaruso Filippo, primo archivista del Ministero della guerra a riposo.
Caminito Giuseppe, primo archivista del Ministero della guerra a riposo.
Marangoni dott. Carlo, aiutante coloniale di 2ª classe.
Masi Silvio, primo archivista del Ministero delle colonie.
Turrini Renato, archivista del Ministero delle colonie.
Ancona Giuseppe, archivista del Ministero delle colonie.
Di Filippo Silvio, applicato del Ministero delle colonie.
Pestalozza Mario, applicato del Ministero delle colonie.
Sciahinian Niscian, interprete orale del Ministero delle colonie.
Amodeo Vincenzo, ragioniere a contratto del Ministero colonie.
Miccichè Gaetano, primo geometra a contratto Ministero colonie.
Falzoi Giovanni, capo tecnico delle ferrovie dell'Eritrea.
Rubino dott. Corradino, ragioniere aggiunto a contratto Ministero colonie.
Ficini Romolo, archivista a contratto del Ministero colonie.
Caruso Francesco, segretario capo di Procura generale del Re di Corte d'appello.
Marcucci Bruto, segretario di sezione di R. Procura di Roma.
Nolfo dott. Francesco, primo segretario delle Ragionerie centrali.
Zapelloni rag. Alessandro, primo segretario delle Ragionerie centrali.
Savelli rag. Umberto, primo segretario delle Ragionerie centrali.
Liuzzi rag. Ottavio, ragioniere dell'Intendenza di finanza.
Di Yorio Arturo, primo ragioniere dell'Intendenza di finanza.
Celentano rag. Calogero, ispettore di dogana.
Virtuani Cesare, primo archivista delle Ragionerie centrali.
Natoli S. E. dott. Ferdinando, prefetto del Regno.
Sica dott. Carlo, ispettore generale medico del Ministero interni.
Bernardi Giovanni, ispettore generale dei servizi marittimi Direzione generale della marina mercantile.
Giannini Luigi, segretario di 1ª classe delle FF. SS.
padre Giandomenico da Milano (al secolo Bolis Antonio), insegnante di materie letterarie nelle RR. Scuole medie di Asmara.
Migliorini dott. Elio, assistente alla Cattedra di geografia nella R. Università di Roma.
Mordini N.U. Antonio, consigliere della Società italiana di antropologia ed etnologia.
Graziosi prof. Paolo, libero docente di paleontologia umana nella R. Università di Firenze.
Cipriani prof. Lidio, aiuto e libero docente nella R. Università di Firenze (antropologia).
Monterin prof. Umberto, libero docente nella R. Università di Torino e direttore dei RR. Osservatori geofisici del Monte Rosa.
Gini prof. Corrado, ordinario di statistica nella R. Università di Roma.
Persano dott. Enrico, insegnante incaricato nell'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze.
Bartolozzi dott. Enrico, insegnante dell'Istituto agricolo coloniale italiano di Firenze.
Chiodi prof. Valfredo, incaricato d'igiene coloniale nella R. Università di Firenze.
Manetti Carlo, professore ordinario di agraria nel R. Istituto tecnico superiore di Roma.
Tedeschi Renato, ingegnere al Governatorato di Roma.

Rossi Armando, insegnante nelle Scuole elementari mussulmane di Bengasi.
Di Sabato Rocco, incaricato della direzione delle scuole elementari di Misurata.
Di Natale Filippo, direttore della Scuola elementare per mussulmani « Benito Mussolini » di Tripoli.
Torregrossa Luigi, insegnante nella Scuola elementare per mussulmani di Hon (Tripolitania).
Testaverde Pietro, capitano superiore di lungo corso.
Barraco Ignazio, capitano di lungo corso.
Cafiero Ferdinando, capitano di lungo corso.
Senise Salvatore, capitano di lungo corso.
Zeme Mario, capitano di lungo corso.
Scotto Di Cesare Cesare, capitano di lungo corso.
Guariglia Riccardo, capitano di lungo corso.
Cafiero Giuseppe, capo ufficio e procuratore dell'agenzia della Società di navigazione « Tirrenia » di Napoli.
Di Nitto Tommaso, capitano di lungo corso.
Cannarella Emilio, avvocato in Tripoli.
Rivalta Evasio, commerciante in Somalia.
Calò Salvatore, concessionario in Tripolitania.
De Ambrosis geom. Quinto, concessionario in Somalia.
Bernardo Lorenzo, direttore delle ghiacciaie di Massaua.
Gaglione Ottavio, industriale e commerciante in Tobruch (Cirenaica).
Piccioli rag. Stanislao, direttore centrale della Cassa di risparmio della Cirenaica, Bengasi.
Abbro Salvatore, funzionario della Cassa di risparmio della Cirenaica.
Vacca Maggiolini avv. Edoardo, direttore dell'Istituto nazionale fascista assicurazioni infortuni di Cagliari.
Guidotti Cesare, orti-frutticoltore e giardiniere del Governo dell'Eritrea.
Teramo dott. Mario, direttore del Dispensario generico e del gabinetto radiologico di Bengasi.
Romagnoli Guerrino, vice podestà di Tobruch.
De Dominicis dott. Alberto, ispettore superiore del Commissariato per le migrazioni interne.
Ceino dott. Franco, segretario generale dell'Istituto coloniale fascista.
Calderini Guido, redattore del giornale « Il Messaggero ».
Strazza prof. dott. Alessandro, presidente della Sezione di Genova dell'Istituto coloniale fascista.
Stella dott. prof. Pietro, medico-chirurgo.
Serafini Girolamo, tipografo.
Rosiello dott. Luigi, primo capitano medico in P.A.

CAVALIERI (Indigeni).

R. decreto 24 *ottobre* 1935-XIII.

Ibrahim Kujutakis, commerciante in Apollonia.
Essen el Tom, Sciumbasci nella 3ª batteria da montagna indigeni.
Abud Mussahad, notabile arabo in Somalia.

GRAN CORDONE.

R. decreto 16 *dicembre* 1935-XIV. — *Moto proprio.*

De Rubeis S. E. dott. Angelo, segretario generale di colonia di 1ª classe, capo di Gabinetto di S. E. il Ministro per le colonie.

(340)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 9 gennaio 1936-XIV, n. **202.**

Conversione in legge del R. decreto-legge 4 ottobre 1935-XIII, n. 1988, relativo alla corresponsione di assegni di malattia al personale delle Ferrovie dello Stato a mezzo dell'Opera di previdenza per il personale stesso.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. — È convertito in legge il R. decreto-legge 4 ottobre 1935-XIII, n. 1988, relativo alla corresponsione di assegni di malattia al personale delle ferrovie dello Stato a mezzo dell'Opera di previdenza per il personale stesso.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 gennaio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BENNI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 9 gennaio 1936-XIV, n. **203.**

Conversione in legge del R. decreto-legge 27 ottobre 1935-XIII, n. 1992, per la proroga del termine della presentazione delle domande per la regolarizzazione dei trasporti di merci mediante autoveicoli.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. — È convertito in legge il R. decreto-legge 27 ottobre 1935-XIII, n. 1992, per la proroga del termine della presentazione delle domande per la regolarizzazione dei trasporti di merci mediante autoveicoli.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 gennaio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BENNI — DI REVEL — COBOLLI-GIGLI — SOLMI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 27 gennaio 1936-XIV, n. **204.**

Conversione in legge del R. decreto-legge 31 ottobre 1935-XIV, n. 2056, concernente l'aggiornamento delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del Regio esercito.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. — E' convertito in legge il R. decreto-legge 31 ottobre 1935-XIV, n. 2056, concernente l'aggiornamento delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del Regio esercito.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 gennaio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 27 gennaio 1936-XIV, n. **205.**

Conversione in legge del R. decreto-legge 24 ottobre 1935-XIII, n. 1948, concernente la revisione dei riformati di alcune classi.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. — E' convertito in legge il R. decreto-legge 24 ottobre 1935-XIII, n. 1948, concernente la revisione dei riformati di alcune classi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 gennaio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

LEGGE 27 gennaio 1936-XIV, n. **206.**

Conversione in legge del R. decreto-legge 24 ottobre 1935-XIII, n. 2008, concernente il trattamento economico del generale comandante le truppe del Regio esercito nell'Egeo e dei colonnelli comandanti i presidi di Rodi e di Lero.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. — È convertito in legge il R. decreto-legge 24 ottobre 1935-XIII, n. 2008, concernente il trattamento economico del

generale comandante le truppe del Regio esercito nell'Egeo e dei colonnelli comandanti i presidi di Rodi e di Lero.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 gennaio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

REGIO DECRETO-LEGGE 16 gennaio 1936-XIV, n. 207.

Proroga del termine di funzionamento dei Provveditorati alle opere pubbliche per il Mezzogiorno e le Isole.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere;
Visto il R. decreto-legge 7 luglio 1925, n. 1173, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, concernente la costituzione ed il funzionamento dei Provveditorati alle opere pubbliche del Mezzogiorno e delle Isole nei compartimenti indicati ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7, del secondo comma dell'art. 1 del decreto-legge stesso;
Visto il R. decreto-legge 15 agosto 1925, n. 1636, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, concernente la costituzione ed il funzionamento dell'Alto Commissariato per la città e la provincia di Napoli e le successive disposizioni integrative;
Visto il R. decreto-legge 5 marzo 1935, n. 467, convertito nella legge 13 giugno 1935, n. 1238, con cui è stato prorogato al 30 giugno 1936 il periodo di funzionamento dell'Alto Commissariato anzidetto;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro Segretario di Stato per l'interno, di concerto coi Ministri per le finanze, per l'educazione nazionale, per i lavori pubblici e per l'agricoltura e foreste;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — È prorogato al 30 giugno 1937 il periodo di funzionamento dei Provveditorati istituiti per la esecuzione delle opere pubbliche del Mezzogiorno e delle Isole col R. decreto-legge 7 luglio 1925, n. 1173, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, ed indicati ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 del secondo comma dell'art. 1 del decreto-legge stesso, ad eccezione del funzionamento dell'Alto Commissariato per la provincia di Napoli.

Rimangono ferme le facoltà ed attribuzioni ad essi conferite col citato decreto-legge e colle successive disposizioni, nonchè tutte le altre norme nel decreto stesso contenute.

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici, di concerto con gli altri Ministri interessati sarà provveduto alla attribuzione dei servizi concernenti l'esecuzione delle opere pubbliche attualmente disimpegnati dal predetto Alto Commissariato di Napoli.

Art. 2. — Il presente decreto entra in vigore col 1° luglio 1936 e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro per i lavori pubblici è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL — DE VECCHI DI VAL CISMON — COBOLLI-GIGLI — ROSSONI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *febbraio* 1936 - *Anno XIV*
Atti del Governo, registro 369, *foglio* 74. — MANCINI.

REGIO DECRETO 20 gennaio 1936-XIV, n. 208.

Norme di attuazione dell'art. 4 del R. decreto-legge 28 settembre 1934-XII, n. 1697, relativo alla riscossione dei contributi dovuti dagli ufficiali in congedo iscritti all'U.N.U.C.I.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del R. decreto-legge 28 settembre 1934-XII, n. 1697, convertito nella legge 17 dicembre 1934-XIII, n. 2137, riguardante la facoltà concessa all'U.N.U.C.I. di servirsi dell'opera degli esattori delle imposte dirette per la riscossione dei contributi dovuti dai propri iscritti;
Visto l'art. 1, n. 1, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;
Udito il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Alla compilazione dei ruoli per la riscossione dei contributi dovuti secondo il disposto dell'art. 4 del R. decreto-legge 28 settembre 1934-XII, n. 1697, provvede l'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia e per essa i Comandi di gruppo e Sezione.

Art. 2. — Nel mese di novembre di ogni anno i Comandi di gruppo e Sezione dell'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia procedono alla formazione dei ruoli, inscrivendovi:

a) la quota di cui all'art. 2 del R. decreto-legge 28 settembre 1934-XII, n. 1697, o quella parte di essa ancora dovuta;
b) i contributi ammessi dallo Statuto.

I contributi comunque non compresi nei ruoli principali sono iscritti in ruoli suppletivi, che sono posti in riscossione in coincidenza con i ruoli suppletivi delle imposte dirette.

Ciascuno degli appartenenti all'U.N.U.C.I. è iscritto nel ruolo del Comune di sua residenza.

Art. 3. — I ruoli compilati secondo il disposto dell'articolo precedente sono resi esecutivi dal Prefetto della Provincia e la loro pubblicazione è fatta mediante affissione all'albo del Comune nei termini indicati dalla legge sulla riscossione.

I ruoli sono rimessi dai detti Comuni agli esattori delle imposte, che provvedono alla riscossione con le norme e la procedura speciale privilegiata stabilita dal testo unico delle leggi per la riscossione delle imposte dirette, approvato con R. decreto 17 ottobre 1922, n. 1401, senza l'obbligo del non riscosso per riscosso.

Art. 4. — La riscossione è fatta in sei rate bimestrali, coincidenti con le scadenze delle imposte dirette, o nel numero di rate che sarà stabilito nel provvedimento di esecutorietà del ruolo, sempre in relazione alle disposizioni sulla riscossione delle imposte dirette.

Gli esattori, con i quali a cura della Presidenza dell'U.N.U.C.I., d'accordo col Ministero delle finanze, sarà provveduto a stipulare apposita convenzione, sono tenuti a versare l'importo del riscosso di ogni rata alla Presidenza dell'U.N.U.C.I., sotto deduzione dell'aggio pattuito con detta convenzione.

Art. 5. — La misura delle indennità di mora dovuta per il ritardo del pagamento dei contributi, e quella per il ritardo, da parte dell'esattore, dei versamenti alla Presidenza dell'U.N.U.C.I. delle rate riscosse, sono regolate dalle norme vigenti per la riscossione delle imposte dirette.

Art. 6. — Contro i ruoli è ammesso il ricorso alla Presidenza dell'U.N.U.C.I. entro 15 giorni dalla notificazione all'interessato della cartella esattoriale.

Contro la decisione della Presidenza dell'U.N.U.C.I. è ammesso ricorso al Capo del Governo.

Resta ferma, in ogni caso, la riscossione della partita contestata, salva la facoltà della Presidenza di disporre diversamente.

Disposizioni transitorie.

Art. 7. — I contributi arretrati relativi al periodo anteriore al 31 dicembre 1935-XIV, sono posti in riscossione, nei modi di cui all'art. 2, in uno o più esercizi, a giudizio della Presidenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *febbraio* 1936 - *Anno XIV*
Atti del Governo, registro 369, *foglio* 66. — MANCINI.

REGIO DECRETO 27 gennaio 1936-XIV, n. 209.

Norme per il conferimento di diplomi a persone ed Enti che si siano resi benemeriti della diffusione ed elevazione della cultura e della educazione nazionale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 21 settembre 1919, n. 1795, col quale furono istituiti diplomi di benemerenza di prima, seconda e terza classe da conferirsi a chi si fosse reso benemerito dell'istruzione e dell'educazione nel Regno;

Considerata la necessità di riordinare, colle modificazioni che l'esperienza ha dimostrate opportune, le norme che regolano il conferimento dei suddetti diplomi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Potranno essere conferiti diplomi alle persone e agli Enti che si siano resi benemeriti della diffusione ed elevazione della cultura e dell'educazione nazionale con segnalati servigi o con cospicue prestazioni ed elargizioni.

Art. 2. — Il conferimento sarà fatto con Nostro decreto, su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale.

Art. 3. — I diplomi di benemerenza di cui all'art. 1 potranno essere di prima, di seconda e di terza classe, e daranno facoltà, a coloro cui saranno conferiti, di fregiarsi rispettivamente di medaglia d'oro, d'argento e di bronzo.

Art. 4. — Tali medaglie, del diametro di trentadue millimetri, avranno nel « recto » la Nostra effigie e nel « verso » il Fascio Littorio posto in palo e circondato da una corona di quercia e dalla leggenda « Ai benemeriti dell'Educazione Nazionale ».

Si porteranno alla parte sinistra del petto, appese ad un nastro di seta dai colori nazionali della larghezza di trentadue millimetri bordato da ciascuna parte da una banda di colore nero larga quattro millimetri.

Art. 5. — Il citato Nostro decreto 21 settembre 1919, n. 1795, è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1936 - Anno XIV

VITTORIO EMANUELE.

DE VECCHI DI VAL CISMON.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 febbraio 1936 - Anno XIV
Atti del Governo, registro 369, foglio 67. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 31 gennaio 1936-XIV.

Autorizzazione alla Banca nazionale del lavoro ad istituire una propria filiale in Littoria.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E LE FORESTE

Visti i Regi decreti-legge 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, nn. 1107 e 1108, recanti provvedimenti per la tutela del risparmio;

Sentito l'Istituto di emissione;

Decreta:

La Banca nazionale del lavoro, con sede in Roma, è autorizzata ad istituire una propria filiale in Littoria, con la contemporanea chiusura dell'altra dipendenza sita in Capoliveri (Isola d'Elba).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 gennaio 1936 - Anno XIV

Il Ministro per l'agricoltura e foreste: ROSSONI.
Il Ministro per le finanze: DI REVEL.

(435)

DECRETO MINISTERIALE 5 febbraio 1936-XIV.

Liquidazione delle lettere di pegno dell'ex Istituto provinciale di credito fondiario del Regno di Dalmazia per la parte che riguarda l'Italia.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 5 del R. decreto-legge 23 settembre 1935-XIII, n. 1723, convertito nella legge 2 gennaio 1936-XIV, n. 49, con il quale il Ministero delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla liquidazione delle lettere di pegno dell'ex Istituto provinciale di credito fondiario dalmato, censite nel 1931-32 dall'Amministrazione provinciale di Zara per la parte riguardante l'Italia;

Tenuto presente che il censimento effettuato dalla suddetta Amministrazione ha avuto a base i risultati delle operazioni del precedente censimento eseguito dallo stesso Istituto provinciale di credito fondiario dalmato nel luglio 1921 e si è definito col ritiro delle lettere di pegno dei cittadini italiani, società, imprese di ogni genere ed enti morali con residenza o sede entro i nuovi confini del Regno d'Italia al 3 novembre 1918;

Determina:

Art. 1. — Per ottenere la valorizzazione e l'eventuale rimborso delle lettere di pegno censite nel 1931-32 dall'Amministrazione provinciale di Zara, i cittadini italiani, le Società di ogni genere, Enti morali, con sede o residenza entro i nuovi confini del Regno d'Italia al 3 novembre 1918 — possessori delle suddette lettere di pegno — dovranno produrre istanza all'Ufficio stralcio cambio corone a.u. in Zara — sotto pena di decadenza — entro il termine di giorni 90 dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno. L'istanza, in carta libera, dovrà essere sottoscritta dagli interessati stessi o da un loro legale rappresentante con firma autenticata dai podestà. Ad essa sarà unita la ricevuta rilasciata dall'Amministrazione della provincia di Zara al momento del deposito delle lettere di pegno nonchè un certificato di cittadinanza o, se trattasi di persone giuridiche, di nazionalità italiana. È data, però, facoltà all'Ufficio incaricato di disporre i relativi pagamenti di richiedere, eventualmente, quegli altri atti e documenti che ritenesse necessari. Nella domanda stessa dovrà, altresì, essere fatta esplicita dichiarazione di avere preso conoscenza delle norme di liquidazione contenute nel presente decreto, a tutti gli effetti di legge.

Art. 2. — Per la valorizzazione delle lettere di pegno di cui al precedente art. 1 è istituita, in Zara, una Commissione presieduta da S. E. il Prefetto, composta:

1° dal presidente dell'Amministrazione provinciale di Zara;

2° dal podestà o da altro membro dal medesimo nominato;

3° da due membri dell'Ufficio provinciale dell'economia corporativa designati da S. E. il Prefetto di Zara;

4° dall'ispettore superiore capo dell'Ufficio stralcio cambio corone in Dalmazia, in rappresentanza del Ministro per le finanze.

La suddetta Commissione, in base al censimento eseguito nel luglio 1921 dall'ex Istituto provinciale di credito fondiario e da quello compiuto dall'Amministrazione provinciale di Zara nel 1931-1932, nonchè alle lettere di pegno già depositate — e per le quali venne rilasciata ricevuta dalla stessa Amministrazione provinciale — deciderà, sulla scorta dei documenti che furono prodotti agli effetti del censimento stesso, quali delle lettere di pegno — pertinenti a cittadini italiani, Società, Imprese di ogni genere ed Enti morali con sede o residenza entro i nuovi confini del Regno d'Italia al 3 novembre 1918 — possano ammettersi alla timbratura generale e quali a contrassegno speciale.

Art. 3. — La Commissione istituita con l'articolo precedente esaminerà, pure, quali delle lettere di pegno — pertinenti a cittadini italiani, Società, Imprese di ogni genere ed Enti morali di cui all'art. 1 — non furono censite nel luglio 1921 per causa di forza maggiore o depositate per le stesse cause, oltre il 28 febbraio 1932 presso l'Amministrazione provinciale di Zara. In corrispondenza di tali lettere di pegno la Commissione determinerà — tenendo conto dei criteri secondo i quali, ove fossero state tempestivamente censite o depositate avrebbero potuto ammettersi a timbratura generale o speciale — l'ammontare da tenersi accantonato sino a nuova disposizione.

Art. 4. — La timbratura verrà effettuata a cura dell'ispettore superiore capo dell'Ufficio stralcio cambio corone a.u. in Dalmazia, al quale l'Amministrazione della provincia di Zara consegnerà tutti gli atti e documenti in suo possesso, relativi al censimento, nonchè le lettere di pegno presso di essa depositate.

Art. 5. — Per stabilire la quota di riparto da attribuire alle lettere di pegno ammesse alla timbratura speciale e delle relative cedole in valuta corone a.u. — scadute e non pagate al 31 dicembre 1935 — tenuto presente che non si sono potuti effettuare i sorteggi annuali previsti dallo statuto dell'Istituto di credito fondiario dalmato, sarà tenuto conto, sotto deduzione dell'accantonamento di cui all'art. 3:

1° dell'ammontare dei crediti ipotecari in valuta corone a.u. per capitale al 30 giugno 1921 e per gli interessi al 31 dicembre 1935, ragguagliato ai tassi stabiliti dal R. decreto-legge 10 giugno 1921, n. 739, in relazione alla data di concessione dei mutui, e cioè: al 60 % per quelli sino al 3 novembre 1918, al 40 % per quelli dal 4 novembre 1918 al 9 aprile 1919, al 20 % per quelli dal 10 aprile al 30 settembre 1919 e al 10 % per i mutui concessi dopo il 30 settembre 1919;

2° del decimo delle riserve in valuta corone a.u. dell'ex Istituto provinciale di credito fondiario al 1° luglio 1921, già convertito in lire italiane e depositato presso l'Amministrazione provinciale di Zara;

3° della quota di concorso dell'ex Istituto provinciale di credito fondiario del Regno di Dalmazia, con sede in Spalato.

Art. 6. — L'eventuale rimborso delle lettere di pegno ammesse a timbratura generale sarà effettuato nella stessa misura — ragguagliata in lire italiane — già adottata dall'Istituto di credito fondiario, con sede in Spalato, per la parte di sua competenza.

Art. 7. — Le somme corrispondenti alle attività di cui al n. 1 e 3 dell'art. 5, nonchè quelle riferibili al successivo art. 6, verranno anticipate dallo Stato italiano, previa deduzione degli importi già ri-

scossi dall'Amministrazione della provincia di Zara, per decimo delle riserve e per rate di ammortamento o estinzione dei suddetti mutui ipotecari.

Art. 8. — Per effetto dell'anticipazione di cui al precedente articolo l'Amministrazione provinciale di Zara resta esonerata dagli obblighi derivanti dal quarto comma dell'art. 3 dello statuto dell'Istituto di credito fondiario del Regno di Dalmazia. Essa dovrà, però, cedere e trasferire allo Stato italiano — con apposita convenzione — tutti quei diritti che le spettano come corrispettivo degli obblighi derivanti dallo statuto anzidetto.

Art. 9. — In conseguenza delle anticipazioni di cui all'art. 7 del presente decreto l'Erario dello Stato subentra in tutti i diritti, azioni e ragioni dei possessori delle lettere di pegno, comunque ammesse a timbratura, e i mutuatari avranno l'obbligo di corrispondere, all'Erario dello Stato italiano, le rate di ammortamento, arretrate e correnti, dei mutui ipotecari loro concessi in dipendenza delle lettere di pegno suindicate, ai ragguagli di cui al n. 1 dell'art. 5 del presente decreto. È data facoltà all'ispettore superiore capo dell'Ufficio stralcio cambio corone a.u. in Dalmazia di poter consentire qualche dilazione per il pagamento delle rate arretrate di ammortamento al 31 dicembre 1935 dei mutui suddetti, semprechè i debitori ne facciano richiesta con istanza motivata. I versamenti relativi saranno effettuati presso la Sezione di tesoreria provinciale di Zara, in base a fattura vistata dal predetto Ufficio, oppure presso l'Esattoria comunale, o Ufficio del registro di Zara, cui potrà essere conferito l'incarico della riscossione dei mutui suindicati, previo avviso agli interessati.

Art. 10. — All'entrata in vigore del presente decreto restano trasferiti allo Stato italiano, quale Ente liquidatore, tutti i crediti dipendenti dalle suddette lettere di pegno garantiti da ipoteca su beni immobili siti nella circoscrizione di Zara. Il pretore di Zara, quale titolare dell'Ufficio tavolare, a richiesta dell'ispettore superiore capo dell'Ufficio stralcio cambio valuta corone a.u. in Dalmazia, resta autorizzato a disporre, con apposito decreto, che l'Erario dello Stato subentri all'Istituto di credito fondiario del Regno di Dalmazia in tutti i diritti di ipoteca risultanti dai libri fondiari dei Comuni catastali di Zara, Borgo Erizzo, Boccagnazzo e Puntamica, già iscritti a favore dell'Istituto stesso.

Art. 11. — I fondi occorrenti, in relazione all'art. 7 del presente decreto, saranno versati dallo Stato italiano e dall'Amministrazione della provincia di Zara in apposita contabilità speciale da istituirsi presso la Sezione di tesoreria provinciale di Zara al nome dell'ispettore superiore capo dell'Ufficio stralcio cambio valuta corone a.u. in Dalmazia.

A tale contabilità, che funzionerà con le norme vigenti per quelle delle Prefetture faranno carico le spese ritenute necessarie dalla Direzione generale del Tesoro per la esecuzione del presente decreto, che sarà registrato dalla Corte dei conti.

Roma, addì 5 febbraio 1936 - Anno XIV

Il Ministro: DI REVEL.

(434)

DECRETI PREFETTIZI CONCERNENTI RESTITUZIONE O RIDUZIONE DI COGNOMI NELLA FORMA ITALIANA

Articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, e relative istruzioni approvate con decreto Ministeriale 5 agosto 1926.

N. d'ord. di redazione	Data del decreto	Numero del decreto	Prefettura	Cognome precedente e paternità dell'interessato	Data e luogo di nascita	Nuovo cognome	Familiari a cui è esteso il cognome
5763	**12-2-1935**	2257	Pola	Suran Giuseppe fu Antonio	1-8-1874 - Vermo di Pisino	Sorani	Oplanich Maria di Giovanni, moglie; Antonio, figlio, Suran Maria di Simone, nuora; Ermelinda e Giovanni, nipoti.
5764	**Id.**	2236	Id.	Stranich Antonio fu Matteo	23-6-1846 - Sarezzò di Pisino	Strani	Antonio, figlio; Turcinovich Antonia di Giovanni, nuora; Giuseppe, Antonio, Giovanni, Emilio, Antonia Barbara, Amalia, Emilia e Luigi, nipoti.
5765	Id.	2233	Id.	Stoissich Giuseppe di Domenica	2-3-1859 - Carbune di Pisino	Stossi	Maria, figlia.
5766 **5767**	Id.	2240	Id.	Stranich Liberato fu Giuseppe.	29-8-1888 - Pisinvecchio	Strani	Pilat Paola di Matteo, moglie; Slava, Maria, Evelina e Daniele, figli.
5768	**Id.**	2225	Id.	Starcich Giovanni fu Giovanni	23-3-1894 - Gallignana di Pisino	Starchi	Poldrugovaz Antonia di Santo, moglie; Mario, Antonio e Giuseppe, figli; Lucia Goitan fu Matteo, madre.
5769	Id.	2226	Id.	Starcic Giovanni di Matteo	13-7-1884 - Pedena di Pisino	Starchi	Maria, Giuseppe, Luigi ed Amalia, figli.
5770	Id.	2227	Id.	Starcich Giuseppe fu Giorgio	9-3-1853 - Gallignana di Pisino	Starchi	Giovanni, figlio; Drusetich Rosa di Giovanni, nuora; Maria, Angelina, Caterina e Giovanni, nipoti.
5771	**Id.**	2255	Id.	Suran Giovanni fu Simone	4-10-1882 - Vermo di Pisino.	Sorani	Solich Antonia di Antonio, moglie; Paolo, Milos, Francesca, Adele, Maria, Rodolfo e Iolanda Eduarda, figli.
5772	Id.	2257	Id.	Suran Giorgio fu Michele	1-11-1862 - Vermo di Pisino	Sorani	Bercich Giovanna fu Matteo, moglie; Giovanni, Antonio, Milan ed Eugenia, figli; Felice, fratello.
5773	Id.	2248	Id.	Suran Antonio fu Marco	2-2-1883 - Vermo di Pisino	Sorani	Milotich Caterina di Volfango, moglie; Giuseppe, Stefano, Janco, Simone, Fides, Caterina, Marta, Emilia e Giuseppina, figli; Zvittan Maria fu Marco, madre.
5774	**Id.**	2241	Id.	Stranic Matteo fu Giuseppe	19-2-1880 - Pisinvecchio	Strani	Neffat Maria di Giovanni, moglie; Giovanni, Liberato, Francesco, Maria, Francesca, Giuseppina e Luigi, figli.
5775	**14-2-1935**	2134	Id.	Stepcich Giovanni fu Giovanni	18-1-1854 - Fianona	Steppi	Chiresich Caterina di Giacomo, moglie; Teresa, Caterina, figlie.

N. d'ord. di redazione	Data del decreto	Numero del decreto	Prefettura	Cognome precedente e paternità dell'interessato	Data e luogo di nascita	Nuovo cognome	Familiari a cui è esteso il cognome
5776	15-2-1935	2132	Pola	Stepcich Clemente di Antonio	22-11-1878 - Fianona	Steppi	Nacinovich Maria di Giovanni, moglie; Teresa, Albina, Antonio, figli.
5777	Id.	2140	Id.	Surian Giovanni fu Felice . .	24-6-1860 - Cosiliacco di Fianona	Soriani	Latcovich Maria di Giovanni moglie; Anna, Giovanni, Francesco, figli; Belulovich Giovanna di Giovanni, nuora.
5778	Id.	2133	Id.	Stepcich Domenico fu Giovanni	8-8-1877 - Fianona	Steppi	Files Maria di Natale, moglie; Rocco, Domenica, figli.
5779	11-3-1935	2183	Id.	Cus (Chius) Francesco fu Giuseppe	28-6-1909 - Novacco di Pisino	Chiussi	Luigi, Antonio, fratelli, Maria, sorella.
5780	12-3-1935	2308	Id.	Stihoivch (Sticovich) Matteo di Giovanni	7-3-1894 - Lindaro di Pisino	Sticco	Drusetich Lucia di Francesco, moglie; Emilio, Giovanni, figli.
5781	13-3-1935	618	Id.	Zovic Filippo fu Antonio . .	27-5-1884 - Moncalvo di Pisino	Giovi	Percich Anna di Antonio, moglie.
5782	Id.	628	Id.	Zovich Vincenzo di Francesco	5-4-1904 - Pisino	Giovi	Francovich Emilia di Antonio, moglie; Longino figlio.
5783	Id.	630	Id.	Zulle Giuseppe fu Antonio . .	16-5-1845 - Lindaro di Pisino	Zolle	Giovanni, figlio; Zulle Caterina di Antonio, nuora; Giovanni, Vittorio, Antonio, Rodolfo, Giuseppina, Angela, Mario, tutti di Giovanni, nipoti.
5784	Id.	631	Id.	Zulle Giuseppina fu Francesco	27-1-1919 - Gallignana di Pisino	Zolle	—
5785	Id.	624	Id.	Zovich Natalia fu Valentino .	20-12-1887 - Pisino	Giovi	—
5786	Id.	616	Id.	Zovich Antonio fu Giuseppe .	23-8-1866 - Gallignana di Pisino	Giovi	Angelo, Teresa, figli.
5787	Id.	620	Id.	Zovich Giuseppe di Antonio .	14-8-1897 - Gallignana di Pisino	Giovi	Ferencih Natalia di Martino, moglie; Stanislava, Maria, Emilia, Giuseppe, Bruno, Elda, figli.
5788	Id.	623	Id.	Zovich Matteo fu Giovanni .	22-3-1874 - Villa Treviso di Pisino	Giovi	Eufemia, figlia; Anna, nipote.
5789	Id.	632	Id.	Zulle Maria di Giovanna Zulle	3-3-1885 - Gallignana di Pisino	Zolle	
5790	Id.	—	Id.	Zovic Pietro fu Giovanni . .	1-3-1885 - Villa Treviso di Pisino	Giovi	Brecevich Eufemia di Giorgio, moglie; Maria, Albina, Pietro, figli.
5791	Id.	626	Id.	Zovich Simone di Francesco .	2-7-1896 - Pisino	Giovi	Dintignana Maria di Leopoldo, moglie; Francesco, Albina, Luigia, figli.
5792	Id.	633	Id.	Zovich Francesco fu Giorgio .	14-1-1870 - Pisino	Giovi	Raunich Maria di Giuseppe, moglie.
5793	Id.	2302	Id.	Sestan Giuseppe di Francesco.	3-9-1906 - Novacco di Pisino	Sestani	Berdini Elisabetta di Giovanni, moglie.
5794	Id.	2311	Id.	Stoissich Michele fu Matteo .	29-9-1869 - Moncalvo di Pisino	Stossi	Poldrugova Caterina di Giovanni, moglie; Maria, Rodolfo, Francesco, Giovanni, Maria, figli.
5795	Id.	2310	Id.	Stoissich Francesco fu Matteo	25-4-1867 - Carbune di Pisino	Stossi	Liberato, Rodolfo, Francesco, figli; Calcich Maria di Matteo, nuora; Giovanni, Anna, di Francesco, nipoti.
5796	Id.	2307	Id.	Starcich Francesco fu Antonio.	4-1-1912 - Pedena di Pisino	Starchi	Vretenar Maria di Pietro, moglie; Gina, Giuseppe, figli; Carlo, fratello; Benasich Maria fu Giuseppe, madre.
5797	Id.	2309	Id.	Stoissich Andrea fu Andrea .	27-11-1862 - Carbune di Pisino	Stossi	Ciceran Domenica fu Antonio, moglie; Giorgio, Giuseppe, figli; Maria Pubar di Matteo, nuora; Giovanni, Amalia, Veronica, tutti di Giuseppe, nipoti.
5798	Id.	2299	Id.	Sestan Francesco fu Giacomo.	2-2-1880 - Novacco di Pisino	Sestani	Jedreicich Antonia, di Antonio, moglie; Ambrogio, Giovanni, Albino, Dante, figli; Rocco, fratello.
5799	Id.	2300	Id.	Sestan Giovanni fu Giovanni.	28-1-1866 - Novacco di Pisino	Sestani	Millich Giuseppina, fu Michele, moglie; Luigi, figlio.
5800	Id.	2304	Id.	Sestan Luigi di Francesco . .	22-1-1907 - Novacco di Pisino	Sestani	Sepucca Maria di Giovanni, moglie; Irene, Maria, figlie.
5801	Id.	2300	Id.	Sestan Giuseppe di Giovanni .	27-9-1906 - Novacco di Pisino	Sestani	Rabaz Maria di Antonio, moglie; Miranda, Marcello, figli.
5802	Id.	2308	Id.	Stihovich (Sticovich) Giovanni fu Antonio	23-3-1847 - Lindaro di Pisino	Sticco	Giuseppe, Natale, figli; Milea Giuseppe di Natale, nipoti.

N. d'ord. di redazione	Data del decreto	Numero del decreto	Prefettura	Cognome precedente e paternità dell'interessato	Data e luogo di nascita	Nuovo cognome	Familiari a cui è esteso il cognome
5803	13-3-1935	2289	Pola	Sestan Francesco fu Giovanni	21-9-1892 - Lindaro di Pisino	Sestani	Tancovich Maria di Antonio, moglie; Francesca, Giuseppina, Anna, Emilia, Maria, figlie; Maria Bosaz fu Biagio, madre.
5804	Id.	2297	Id.	Sestan Antonio fu Giovanni	21-10-1878 - Moncalvo di Pisino	Sestani	Jedreicich Angela di Antonio, moglie, Olga, figlia.
5805	Id.	2303	Id.	Sestan Giuseppe fu Giovanni	6-5-1891 - Novacco di Pisino	Sestani	Faldes Francesca di Felice, moglie.
5806	Id.	2157	Id.	Milissich Giovanni fu Paola Milissich	4-12-1887 - Pola	Miliesi	Almann Pierina fu Antonio, moglie; Bruno, figlio.
5807	Id.	1170	Id.	Cherbavaz Francesco fu Giuseppe	29-1-1885 - Sarezzo di di Pisino	Cherbava	Cherbavaz Francesco fu Giovanni, nipote; Per Maria di Antonio, cognata.
5808	Id.	2166	Id.	Calaz Giovanni fu Giovanni	30-6-1907 - Villa Treviso di Pisino	Calza	Smoglian Anna di Michele, madre; Vladimiro, Gioacchino, Simone, fratelli; Maria Albina, sorelle.
5809	Id.	2175	Id.	Contich Francesco fu Angelo	18-6-1907 - Castelver-Pisino	Conti	Sissovich Francesca di Francesco, moglie; Maria, Anna, Luigi, figli; Marco, Carlo, fratelli; Amalia, sorella.
5810	Id.	2182	Id.	Curellovich (Kurelovic) Vincenzo fu Antonio	21-7-1877 - Pisinvecchio	Corelli	Pilat Maria fu Simone, moglie; Antonia, figlia.
5811	Id.	2169	Id.	Cellich Michele fu Michele	2-10-1860 - Carbune di Pisino	Celli	Giuseppe e Casimiro, fratelli.
5812	Id.	2169	Id.	Cellich Giovanni fu Michele	24-6-1887 - Carbune di Pisino	Celli	Anna, Maria, Fortunato, Ida, Veronica, Stefania, figli.
5813	Id.	2168	Id.	Cellich Francesco fu Michele	6-5-1899 Carbune di Pisino	Celli	Runço Maria fu Giovanni, moglie; Veronica, figlia.
5814	Id.	2181	Id.	Curellovich Giuseppe fu Antonio	21-11-1857 - Pisinvecchio	Corelli	Uicich Antonia fu Francesco, moglie; Caterina, Maria, Giuseppina, figlie; Antonio, fratello.

AVVISO DI RETTIFICA.

Nel R. decreto 27 giugno 1935-XIII, n. 2167, concernente l'approvazione dell'ordinamento giudiziario per la Libia, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 dicembre 1935-XIV, n. 303, sono stati pubblicati i seguenti errori che debbono venire così rettificati:

1) Art. 77, ultima riga, ove è detto: « ad » deve dire: « od ».

2) Art. 78, seconda riga, ove è detto: « con l'avvocato militare od altro funzionario laureato in legge » deve dire: « ed il segretario dirigente la segreteria della procura generale ».

3) Art. 83, dopo il sesto comma, che termina con le parole: « cittadini italiani libici israeliti », è stato omesso il seguente 7° comma: « I cittadini metropolitani di religione mussulmana o israelita sono iscritti contemporaneamente nella lista dei metropolitani e nella lista dei mussulmani o israeliti ».

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLA GUERRA

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la guerra, con nota in data 22 febbraio 1936-XIV, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 10 ottobre 1935-XIII, n. 2472, relativo alla organizzazione provinciale ed alla coordinazione nazionale dei servizi pompieristici.

(439)

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, S. E. il Ministro per le finanze, in data 15 corrente, ha presentato all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 9 gennaio 1936-XIV, n. 112, concernente l'autorizzazione della spesa di L. 3.800.000 per la costruzione in Littoria dell'edificio per gli Uffici finanziari e per l'Ufficio ed il Consiglio provinciale dell'economia corporativa.

(438)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 19 febbraio 1936-XIV - N. 41.

S. U. A. (Dollaro)	12,445	Olanda (Fiorino)	8,5324
Inghilterra (Sterlina)	62,05	Polonia (Zloty)	237,52
Francia (Franco)	82,90	Spagna (Peseta)	170,14
Svizzera (Franco)	410,75	Svezia (Corona)	3,0793
Argentina (Peso carta)	3,43	Rendita 3,50 % (1906)	71,125
Austria (Shilling)	2,35	Id. 3,50 % (1902)	66,75
Belgio (Belga)	2,1175	Id. 3 % lordo	47,50
Canadà (Dollaro)	12,45	Prest. redim. 3,50 % - 1934	69,90
Cecoslovacchia (Corona)	52,17	Obbl. Venezie 3,50 %	84,20
Danimarca (Corona)	2,78	Buoni nov. 5 % - Scad. 1940	96,30
Germania (Reichsmark)	5,0556	Id. id. 5 % - Id. 1941	96,30
Grecia (Dracma)	11,50	Id. id. 4 % - Id. 15-2-43	83,675
Jugoslavia (Dinaro)	28,19	Id. id. 4 % - Id. 15-12-43	83,70
Norvegia (Corona)	3,0021		

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorsi-esami di abilitazione all'insegnamento nelle Regie scuole e nei Regi istituti d'istruzione media tecnica.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Vista la legge 15 giugno 1931-IX, n. 889, sul riordinamento della istruzione media tecnica;

Visto il R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909, sugli esami di Stato per l'esercizio delle professioni;

Visto il R. decreto 5 luglio 1934-XII, n. 1185, che approva il regolamento riguardante i concorsi-esami di Stato nelle Regie Scuole e nei Regi Istituti d'istruzione media tecnica;

Visto il R. decreto 20 luglio 1934-XII, n. 1186, che approva i programmi stabiliti per i concorsi-esami di Stato nelle Regie Scuole e nei Regi Istituti d'istruzione media tecnica;

Vista l'ordinanza del Capo del Governo, del 21 ottobre 1935-XIII, n. 4858;

Decreta:

§ 1.

Sono indetti i seguenti esami di abilitazione all'insegnamento nelle Regie Scuole e nei Regi Istituti d'istruzione media tecnica:

Tabella	Classi di abilitazione	Istituti e Cattedre a cui si riferiscono gli esami di abilitazione	Prove richieste
A	I. - Italiano, storia, geografia e cultura fascista.	*Scuola tecnica:* Cultura generale (italiano, storia, geografia, cultura fascista).	scritta, orale
A	II. - Lettere italiane e storia	*Istituto tecnico:* Lettere italiane e storia.	scritta, orale
A	III. - Lingua e letteratura straniera, per cattedre di ruolo *B*.	*Istituto tecnico inferiore:* Lingua francese . . . . ; Lingua inglese . . . . ; Lingua tedesca	due prove scritte, prova orale
A	IV. - Lingua e letteratura straniera, per cattedre di ruolo *A*.	*Istituto tecnico commerciale* (corso superiore): Lingua inglese . . . . ; Lingua tedesca . . . . ; Lingua francese	due prove scritte, prova orale
A	V. - Matematica.	*Istituto tecnico industriale:* Matematica.	scritta, orale
A	VI - Matematica e fisica.	*Istituto tecnico commerciale e per geometri* (corso superiore): Matematica e fisica.	scritta, pratica, orale
A	VII. - Chimica e merceologia.	*Istituto tecnico industriale e per geometri* (corso superiore): Chimica	scritta, pratica, orale
		Istituto tecnico commerciale: Chimica e merceologia	id.
A	VIII. - Scienze e merceologia.	*Scuola tecnica commerciale:* Scienze naturali e fisica, merceologia.	pratica, orale
A	IX. - Disegno.	*Istituto tecnico inferiore:* Disegno	grafica, orale
A	X. - Costruzioni e disegno di costruzioni.	*Istituto tecnico per geometri:* Costruzioni e disegno di costruzioni	scritta, grafica, orale
B	I. - Italiano, latino, storia, geografia e cultura fascista.	*Istituto tecnico inferiore:* Lingua italiana e latina, storia e geografia e cultura fascista.	scritta, orale
B	II. - Matematica.	*Istituto tecnico inferiore:* Matematica	scritta, orale
C	I. - Scienze fisiche e naturali e industrie agrarie.	*Scuola tecnica agraria:* Elementi di fisica, scienze naturali, patologia vegetale, elementi di chimica, industria agraria e caseificio.	scritta, pratica, orale
D	I. - Scienze naturali, geografia e patologia vegetale.	*Istituto tecnico agrario:* Scienze naturali, geografia e patologia vegetale. ; Scienze naturali, geografia, patologia vegetale, patologia viticolo-enologica, zimotecnia. ; Scienze naturali, geografia, patologia vegetale, patologia ed entomologia orticole. ; Scienze naturali, patologia vegetale, patologia dell'olivo. ; Scienze naturali, patologia vegetale, botanica e patologia del tabacco.	scritta, pratica, orale
D	II. - Chimica e industrie agrarie.	*Istituto tecnico agrario:* Chimica generale inorganica e organica, chimica agraria, industrie agrarie. ; Chimica generale inorganica e organica, chimica agraria, industrie agrarie, chimica viticolo-enologica. ; Chimica generale inorganica e organica, chimica agraria, industrie agrarie, chimica e tecnologia olearia. ; Chimica generale inorganica e organica, chimica agraria, industrie agrarie, industria lattiera e casearia.	scritta, due prove pratiche, orale
D	IV. - Agricoltura	*Istituto tecnico agrario:* Agricoltura . . . . ; Agricoltura, economia ed estimo rurale. ; Agricoltura, economia ed estimo rurale, contabilità agraria. ; Agricoltura, economia ed estimo rurale, contabilità agraria, contabilità zootecnico-casearia. ; Agricoltura, colture irrigue	due prove scritte, pratica, orale

Tabella	Classi di abilitazione	Istituti e Cattedre a cui si riferiscono gli esami di abilitazione	Prove richieste
D	V. - Economia ed estimo rurale.	*Istituto tecnico agrario:* Economia ed estimo rurale, contabilità agraria, elementi di diritto agrario. Economia ed estimo rurale, contabilità agraria, elementi di diritto agrario, economia montana. Economia ed estimo rurale, contabilità agraria, elementi di diritto agrario, produzione, economia e commercio del tabacco, estimo, legislazione e contabilità in rapporto al tabacco.	due prove scritte, pratica, orale
D	XIV - Topografia, costruzioni rurali e meccanica agraria.	*Istituto tecnico agrario:* Elementi di costruzioni rurali e disegno relativo, elementi di topografia e disegno relativo, meccanica agraria. Elementi di costruzioni rurali e disegno relativo, elementi di topografia e disegno relativo, costruzioni enologiche, meccanica agraria, meccanica viticolo-enologica. Elementi di costruzioni rurali e disegno relativo, elementi di topografia e disegno relativo, meccanica agraria, costruzioni orticole. Elementi di costruzioni rurali e disegno relativo, elementi di topografia e disegno relativo, meccanica agraria, complementi di costruzioni e nozioni sulle bonifiche. Elementi di costruzioni rurali e disegno relativo, elementi di topografia e disegno relativo, meccanica agraria, meccanica e costruzioni zootecniche e casearie.	scritta, grafica, orale
E	II. - Elettrotecnica.	*Scuola tecnica ad indirizzo industriale per meccanici, con specializzazione per elettricisti:* Elementi di elettrotecnica - Elettrotecnica ed impianti elettrici - Apparecchi elettrici, misure elettriche ed esercitazioni - Disegno di schemi - Tecnologia delle costruzioni elettromeccaniche.	scritta, pratica, orale
E	III. - Elettrotecnica e radiotecnica.	*Scuola tecnica ad indirizzo industriale per meccanici, con specializzazione per radioelettricisti:* Elementi di elettrotecnica - Elettrotecnica, esercitazioni e misure elettriche - Radiotecnica, esercitazioni e misure radioelettriche - Disegno professionale. *Scuola tecnica ad indirizzo industriale per radioapparecchiatori:* Elettrotecnica, esercitazioni e misure elettriche - Radiotecnica, esercitazioni e misure radioelettriche - Disegno professionale.	scritta, pratica, orale
E	IV. - Meccanica e disegno professionale.	*Scuola tecnica ad indirizzo industriale per meccanici, tessili, minatori:* Meccanica e macchine - Disegno professionale. Disegno professionale.	scritto-grafica, orale
F	I. - Fisica.	*Istituto tecnico industriale:* Fisica	scritta, pratica, orale
F	II - Fisica ed elettrotecnica.	*Istituto tecnico industriale:* Fisica - Elettrotecnica.	scritta, pratica, orale
F	III. - Elettrotecnica e laboratorio.	*Istituto tecnico industriale:* Elettrotecnica - Laboratorio di elettro-tecnica	scritta, pratica, orale
G	I. - Computisteria e pratica commerciale.	*Scuola tecnica commerciale:* Matematica, computisteria, calcolo mercantile, ragioneria, istituzioni di commercio e pratica commerciale.	scritta, orale,
H	I. - Scienze naturali e geografia generale ed economica.	*Istituto tecnico commerciale:* Scienze naturali, geografia generale ed economica, chimica e merceologia.	scritta, pratica, orale
H	II. - Geografia generale ed economica.	*Istituto tecnico commerciale:* Geografia generale ed economica . .	scritta, pratica, orale
H	III. - Ragioneria e tecnica commerciale.	*Istituto tecnico commerciale:* Computisteria, ragioneria, tecnica commerciale, dogane e trasporti.	scritta, orale,

Tabella	Classi di abilitazione	Istituti e Cattedre a cui si riferiscono gli esami di abilitazione	Prove richieste
H	IV. - Materie giuridiche ed economiche.	*Istituto tecnico commerciale:* Istituzioni di diritto, economia politica, scienza finanziaria e statistica. Istituzioni di diritto. Economia politica, elementi di scienza finanziaria, statistica.	due prove scritte, orale
I	I. - Agronomia ed estimo.	*Istituto tecnico per geometri:* Elementi di agronomia, di economia e tecnologia rurale, estimo catastale contabilità dei lavori.	due prove scritte, orale
I	II. - Topografia.	*Istituto tecnico per geometri:* Topografia e disegno topografico . .	scritta, grafica, orale
L	IV. - Astronomia e navigazione.	*Istituto tecnico nautico* (corso superiore): Astronomia, navigazione, oceanografia e meteorologia.	scritta, orale
L	V. - Attrezzatura e manovra.	*Istituto tecnico nautico* (corso superiore): Attrezzatura e manovra, elementi di costruzione navale.	scritta, orale
L	VI. - Macchine marine e disegno.	*Istituto tecnico nautico* (corso superiore): Macchine e disegno di macchine, elementi di macchine, meccanica applicata, disegno di geometria descrittiva.	scritta, grafica orale
L	VII - Teoria e costruzione della nave.	*Istituto tecnico nautico* (corso superiore): Teoria della nave, costruzione navale, meccanica applicata, disegno di geometria descrittiva, disegno di costruzione navale, elementi di costruzione navale.	scritta, grafica, orale

§ 2. — *Fini degli esami e titoli richiesti.*

Gli esami hanno il fine di conferire unicamente l'abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento di discipline che si impartiscono nelle Regie scuole e nei Regi istituti di istruzione media tecnica, nei casi in cui il titolo di studio posseduto dai candidati non abbia pieno valore di abilitazione. Pertanto, i candidati dichiarati idonei saranno abilitati all'esercizio professionale dell'insegnamento nelle discipline e negli Istituti, corrispondenti alle classi di abilitazioni, nel caso che il titolo di studio, in base al quale sieno ammessi, non abbia pieno valore di abilitazione, secondo le indicazioni contenute nelle tabelle annesse al regolamento approvato con R. decreto 5 luglio 1934-XII, n. 1185 (1).

Le dette tabelle indicano nella IV colonna, che ha l'indicazione « cat. *b* » i titoli validi per l'ammissione agli esami, non aventi pieno valore di abilitazione.

Le colonne successive indicano i diplomi di abilitazione, cui dànno adito gli esami e le discipline e gli istituti per i quali detti diplomi sono efficaci.

Agli esami sono ammessi indistintamente gli uomini e le donne ed anche i cittadini stranieri.

Coloro che, essendo sprovvisti di titoli di cat. *a*), abbiano sostenuto più di una volta, con risultato negativo, esami d'abilitazione per l'insegnamento di una data disciplina, o di un dato gruppo di discipline, possono ripeterli solo se siano passati almeno due anni dall'ultimo esame. Agli effetti di tali limitazioni, si terrà conto della non conseguita idoneità in esami sostenuti per abilitazioni in scuole secondarie di avviamento professionale, o in istituti di istruzione media classica, scentifica, o magistrale, indicati nella tabella *O*, e corrispondenti a scuole, o ad istituti di istruzione tecnica.

§ 3. — *Limiti di età.*

Il limite minimo di età, per l'ammissione agli esami è di 21 anno, compiuti alla data del bando.

Non è stabilito per tali esami alcun limite massimo.

§ 4. — *Documenti.*

La domanda di ammissione, da presentare nei modi e nel termine fissato nel § 6, deve indicare, con chiarezza e precisione, cognome, nome e paternità del candidato, il numero e la classe di esame a cui egli chieda di partecipare ed il luogo ove egli intenda che gli sia fatta ogni comunicazione relativa agli esami.

I candidati hanno l'obbligo di comunicare al Ministero (Direzione generale istruzione tecnica - Ufficio concorsi), qualunque cambiamento del loro domicilio o della loro residenza. Il Ministero non assume nessuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatte indicazioni date, o da mancate informazioni sui mutamenti di residenza.

Alla domanda dovranno essere allegati (salvo quanto è prescritto nei successivi paragrafi) i seguenti documenti:

a) certificato di nascita. La firma dell'ufficiale di stato civile che lo rilascia dovrà essere autenticata dal presidente del Tribunale, o dal pretore competenti;

b) originale, o copia autentica legalizzata, del titolo di studio, in base al quale si domanda l'ammissione, secondo le tabelle del citato regolamento. Valgono in proposito anche i titoli rilasciati da Università della cessata Monarchia austro-ungarica, nei limiti stabiliti dal R. decreto-legge 8 giugno 1921, n. 1573, e dal R. decreto 11 marzo 1933, n. 620;

c) ricevuta (mod. 72-*A* da rilasciarsi dal Procuratore del Registro) del pagamento della tassa di L. 200 (art. 2 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909);

d) certificato rilasciato dall'Università, o Istituto, ove l'istante conseguì la laurea, o il diploma, dal quale risulti se egli abbia sostenuto precedentemente esami di abilitazione in Istituti di istruzione media qualsasi e quante volte, eventualmente, li abbia ripetuti.

§ 5. — *Norme particolari riguardanti i documenti.*

La tassa si paga all'Erario, con versamento fatto direttamente ad un procuratore del registro.

Hanno diritto ad essere dispensati dal pagamento della tassa di ammissione agli esami di Stato, per l'abilitazione all'esercizio professionale, i candidati appartenenti a famiglie numerose, i quali si trovino nelle condizioni stabilite con la legge 14 giugno 1928, n. 1312, i candidati appartenenti a famiglie residenti nella Tunisia (legge 2 luglio 1929, n. 1182) e i candidati appartenenti a famiglie residenti nelle nuove provincie (legge 2 luglio 1929, n. 1183).

(1) Vedasi *Gazzetta Ufficiale*, supplemento al n. 176 del 28 luglio 1934-XII.

Alla istanza da presentare, in carta legale, per esonero, deve essere allegato:

a) per i candidati appartenenti a famiglie numerose, un legale documento (stato di famiglia) dell'Ufficio di anagrafe che indichi espressamente le date di nascita dei figli, ed eventualmente, per i morti, le date di morte;

b) per i candidati appartenenti a famiglie residenti in Tunisia, un certificato rilasciato dal R. Console generale italiano;

c) per i candidati appartenenti a famiglie residenti nelle nuove provincie, un certificato (rilasciato dal rettore dell'Università, o dal direttore dell'Istituto, presso il quale furono conseguiti la laurea o il diploma) contenente la dichiarazione che il candidato fu ammesso a fruire della esenzione dal pagamento delle tasse scolastiche durante il corso di studi.

I certificati debbono essere conformi alle vigenti disposizioni sul bollo e, quello indicato nella lettera d), deve essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando.

Sono dispensati dal presentare il documento, di cui alla lettera a), i candidati che abbiano già un ufficio di ruolo, in una delle amministrazioni governative, con diritto a pensione a carico dello Stato, purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio (con diritto a pensione a carico dello Stato) alla data di pubblicazione del presente bando di esame, con certificato rilasciato dalla competente autorità amministrativa.

La mancanza anche di uno solo dei documenti prescritti importa la esclusione da esami.

La tassa, di cui alla lettera c), sarà rimborsata, nel caso che i corrispondenti esami di abilitazione siano revocati, e non abbiano più luogo.

Coloro che intendano partecipare a più esami devono presentare domande separate, per ognuna delle quali sono tenuti a pagare la tassa dovuta di L. 200, di cui alla lettera c); ma in tal caso una sola delle domande deve essere documentata in modo completo, e a ciascuna delle altre deve essere solo allegata la ricevuta della tassa, di cui al comma precedente, o l'istanza in carta libera per ottenerne l'esenzione.

Deve inoltre, ogni istanza per più esami, essere accompagnata dall'elenco, in carta semplice, dei documenti, e dichiarare:

a) a quali esami il candidato prenda parte;

b) a quale delle istanze siano uniti i documenti.

La restituzione dei documenti sarà effettuata non prima che siano trascorsi i termini fissati dalla legge per produrre ricorso giurisdizionale, o straordinario, salvo che i candidati ne facciano regolare domanda in carta da bollo da L. 6, dichiarando che nulla hanno da reclamare in merito all'esito degli esami.

§ 6. — *Della presentazione dei documenti, termini, esclusioni.*

Le domande di ammissione, scritte su carta bollata da L. 6 e corredate di tutti i documenti prescritti, debbono pervenire al Ministero (Direzione generale istruzione tecnica - Ufficio concorsi) entro 60 giorni, a contare da quello successivo alla data della pubblicazione del presente bando nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ai candidati che risiedano nelle Colonie italiane, o all'estero, è consentita l'ammissione con la presentazione, entro il termine anzidetto, della sola domanda, salvo l'obbligo di presentare successivamente i documenti prescritti 10 giorni innanzi l'inizio delle prove.

Le domande, compilate su carta legale di bollo insufficiente, saranno denunziate al competente ufficio per le sanzioni fiscali.

Quando qualche documento sia formalmente imperfetto, il Ministero assegnerà al candidato un termine, non superiore a 15 giorni, per la regolarizzazione.

Sono esclusi dagli esami i candidati che abbiano presentato domande oltre il termine di scadenza, indicato nel primo comma di questo paragrafo, o non l'abbiano corredata, entro il termine stesso, di tutti i documenti prescritti, o non abbiano restituito, entro il termine loro assegnato, con la debita regolarizzazione, i documenti di cui al comma precedente.

La data della presentazione della domanda e dei documenti sarà accertata dal bollo di arrivo del Ministero.

Scaduto il termine, indicato nel primo comma di questo paragrafo, non saranno accettati nuovi documenti, nè saranno consentite sostituzioni, anche parziali di qualsiasi documento.

I documenti, per l'ammissione agli esami, devono pervenire in una volta sola, insieme con la istanza.

Ove pervengano isolatamente, cioè separatamente dalla istanza, non saranno presi in considerazione.

I documenti prescritti dal § 4, dovranno essere disposti nell'ordine indicato dal paragrafo stesso, e controsegnati con le medesime lettere minuscole che li distinguono.

Il Ministero decide dell'ammissione o della esclusione dagli esami.

Solo del provvedimento di esclusione, si darà diretta comunicazione all'interessato. Tale provvedimento è definitivo e contro di esso è ammesso ricorso al Consiglio di Stato o, in via straordinaria, al Re.

In mancanza di comunicazione di esclusione, il candidato si intenderà senz'altro ammesso, salvo che un motivo di esclusione sia accertato in momento posteriore, e dovrà intervenire alle prove di esame, e nei giorni indicati nel diario qui annesso, senza attendere alcuno speciale preavviso od invito da parte del Ministero.

§ 7. — *Norme per la procedura degli esami.*

Le prove d'esame possono essere scritte, grafiche, orali e pratiche.

Il numero, la specie e le modalità generali e particolari delle prove di esame, per le singole classi di abilitazione, sono stabilite dal R. decreto 20 luglio 1934-XII, n. 1186 (1), che approva i programmi vigenti per i concorsi e per le abilitazioni (2)

La prova orale comprende, in ogni caso, due esperimenti: un colloquio ed una lezione.

Quando, fra i candidati, vi siano mutilati di guerra, o per la causa nazionale, che si trovino nella impossibilità di eseguire qualche prova con le modalità stabilite, è data facoltà alla Commissione di adottare per essi, in relazione alla natura della minorazione, modalità diverse, sempre che la prova possa offrire sufficienti elementi di giudizio.

I candidati che si trovino in tali condizioni, ne devono fare espressa dichiarazione, dovranno presentarsi al Ministero il giorno prima dell'inizio delle prove per sentire il giudizio della rispettiva Commissione giudicatrice.

Con questo stesso decreto sono indicati i giorni nei quali avranno luogo le prove scritte e grafiche.

I candidati ammessi alle prove orali o pratiche, e quelli degli esami di abilitazione, che comprendano solamente prove orali e pratiche, o soltanto prove orali, saranno chiamati a gruppi, con la indicazione dei rispettivi giorni, direttamente, o mediante comunicazione fatta nel *Bollettino Ufficiale*, parte II.

È pertanto interesse dei candidati seguire la pubblicazione del *Bollettino Ufficiale*, parte II.

Tutte le prove di ogni specie hanno luogo in Roma.

Nell'albo del Ministero saranno tempestivamente affisse le norme che riguardano le prove scritte o grafiche, e le prove orali o pratiche ed i locali dove esse avranno luogo.

I candidati dovranno dimostrare la loro identità personale presentando, prima di ciascuna delle prove di esame a cui sieno chiamati, alla Commissione esaminatrice, o di vigilanza, la carta d'identità, o il libretto ferroviario, se sono già in servizio dello Stato, o il libretto postale di riconoscimento personale, o il libretto militare (con fotografia), se sono ex combattenti o pensionati di guerra, oppure, mancando tali documenti, la propria fotografia, munita della loro firma, autenticata dall'autorità comunale di residenza, o da un Regio notaio. (La firma dell'autorità comunale deve essere autenticata dal prefetto della relativa Provincia, e quella del notaio dal presidente del Tribunale o dal pretore competente).

§ 8. — *Graduatorie.*

Per ogni classe di abilitazione sarà formata una graduatoria di idonei la quale comprenderà tutti e soltanto i candidati che abbiano riportato nella votazione, per ognuna delle prove di esame, un voto non inferiore a sei decimi.

§ 9. — *Della procedura per il rilascio dei diplomi.*

I candidati compresi nella graduatoria degli idonei dovranno richiedere, facendone domanda in carta legale da L. 6, il diploma di abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento medio di cui alla 5ª colonna delle citate tabelle. I richiedenti debbono chiaramente indicare: il nome, il cognome, la paternità, il concorso o l'esame nel quale conseguirono l'abilitazione, e debbono allegare alla istanza una marca da bollo per tassa fissa da L. 6.

Coloro che sono provvisti di laurea o diplomi, conseguiti presso le Università o presso gli Istituti superiori, dovranno inoltre, a norma dell'art. 54 del R. decreto-legge 28 agosto 1931, n. 1227, allegare alla domanda, pel rilascio del diploma, la ricevuta della tassa di L. 250 (per le opere universitarie) versata all'Università o all'Istituto presso il quale conseguirono il titolo di studio; e deve indicare l'uso specifico a cui essa serve.

§ 10. — *Riduzioni di viaggio accordate ai candidati e modalità relative.*

Ai candidati che partecipino agli esami di abilitazione è concessa la riduzione della metà prezzo sulla tariffa ordinaria differenziale per i viaggi di andata e ritorno, sulle Ferrovie dello Stato. I candidati dovranno provvedersi tempestivamente dei relativi documenti, presentando domanda in carta legale a questo Ministero, Direzione generale istruzione tecnica.

(1) Vedasi *Gazzetta Ufficiale*, supplemento n. 176 del 28 luglio 1934-XII.
(2) Sono pertanto invitati i candidati a prendere visione di tali modalità e dei programmi che si riferiscono alle vari prove segnate nel quadro inserito

. . .

Per quant'altro occorra per l'esecuzione di questo decreto, e che non sia prescritto, o espressamente qui richiamato, tien luogo il regolamento.

I Provveditori agli studi ed i Presidi dei Regi istituti medi di istruzione daranno la più ampia diffusione al presente decreto.

Roma, addì 18 febbraio 1936 - Anno XIV

Il Ministro per l'educazione nazionale:
DE VECCHI DI VAL CISMON.

DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE MEDIA TECNICA
UFFICIO CONCORSI.

Diario delle prove scritte, grafiche per gli esami di abilitazione all'insegnamento nelle Scuole e negli Istituti di istruzione media tecnica.

ESAMI

Data	Classi di abilitazione	Discipline	Prove
1° maggio	C. I.	Scienze fisiche e naturali e industrie agrarie	scritta
1° »	E. IV.	Meccanica e disegno professionale	scritto-grafica
2 maggio	D. I.	Scienze nat. - geografia e pat. vegetale	scritta
2 »	F. III.	Elettrotecnica e laboratorio	scritta
4 maggio	D. II.	Chimica e industrie agrarie	scritta
4 »	E. II.	Elettrotecnica	scritta
5 maggio	H. I.	Scienze nat. - geografia gen. ed economica	scritta
5 »	L. IV.	Astronomia e navigazione. .	scritta
6 maggio	H. II.	Geografia gen. ed economica	scritta
6 »	A. IX.	Disegno Istituti tecnici . . .	grafica
7 maggio	H. IV.	Materie econ. e giuridiche .	scritta
7 »	F. II.	Fisica ed elettrotecnica. . .	scritta
8 maggio	H. IV.	Materie econ. e giuridiche . .	scritta
8 »	F. I.	Fisica	scritta
9 maggio	B. I.	Italiano, lat., stor., geog. e cultura fascista	scritta
9 »	L. V.	Attrezzatura e manovra . .	scritta
11 maggio	A. I.	Italiano, storia, geog. e cultura fascista	scritta
11 »	E. III.	Elettrotecnica e radiotecnica	scritta
12 maggio	D. XIV.	Topografia, costruz. rurali e mecc. agraria	scritta
12 »	G. I.	Computisteria e prat. commerciale	scritta
13 maggio	D. XIV.	Topografia, costr. rurali e mecc. agraria	grafica
13 »	A. II.	Lettere it. e storia	scritta
13 »	H. III.	Ragioneria e tecnica comm.	scritta
14 maggio	B. II.	Matematica Ist. tecnici inferiori	scritta
14 »	A. III Inglese	Lingua e lett. inglese per cattedre di ruolo B.	scritta
15 maggio	A. VI.	Matematica e fisica.	scritta
15 »	A. III Inglese	Lingua e lett. inglese per cattedre di ruolo B.	scritta
16 maggio	A. X	Costruzioni e disegno di costruz.	scritta
16 »	A. IV Inglese	Lingua e lett. inglese per cattedre di ruolo A.	scritta
18 maggio	A. X.	Costruzione e disegno di costruz.	grafica
18 »	A. IV Inglese	Lingua e lett. inglese per cattedre di ruolo A.	scritta
19 maggio	I. II.	Topografia	scritta
19 »	I. I.	Agronomia ed estimo . . .	scritta
20 maggio	I. II.	Topografia	grafica
20 »	I. I.	Agronomia ed estimo. . . .	scritta
22 maggio	D. IV.	Agricoltura.	scritta
22 »	A.III Ted.	Lingua e lett. tedesca per cattedre di ruolo B.	scritta
22 »	A. V.	Matematica Ist. tecnici industriali	scritta
23 maggio	D. IV.	Agricoltura.	scritta
23 »	A.III Ted.	Lingua e lett. tedesca per cattedre di ruolo B.	scritta
25 maggio	D. V.	Economia ed estimo rurale	scritta
25 »	A. IV Ted.	Lingua e lett. tedesca per cattedre di ruolo A.	scritta
26 maggio	D. V.	Economia ed estimo rurale	scritta
26 »	A. IV Ted.	Lingua e lett. tedesca per cattedre di ruolo A.	scritta
27 maggio	L. VI.	Macchine marine e disegno	scritta
27 »	A. III Fr.	Lingua e letteratura francese per cattedre di ruolo B.	scritta
28 maggio	L. VI.	Macchine marine e disegno	grafica
28 »	A. III Fr.	Lingua e lett. francese per cattedre di ruolo B.	scritta
29 maggio	L. VII.	Teoria, costruzione della nave	scritta
29 »	A. IV Fr.	Lingua e lett. francese per cattedre di ruolo A.	scritta
29 »	A. VII	Chimica e merceologia . . .	scritta
30 maggio	L. VII.	Teoria e costruzione della nave	grafica
30 »	A. IV Fr.	Lingua e letteratura francese per cattedre di ruolo A.	scritta

Le prove pratiche saranno fissate dalle rispettive Commissioni e seguiranno, in generale, immediatamente le prove scritte.

Con particolari norme, affisse nell'Albo del Ministero, saranno indicati i locali dove avranno luogo le anzidette prove e le modalità rispettive a queste.

(431)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente.*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.